

VINITALY Successo per i nostri associati alla manifestazione più importante per il comparto

Vino, un patrimonio da difendere in Europa

Il Piemonte è secondo in Italia per impatto di fatturato e nel 2023 il valore della produzione è stato di 1,36 miliardi di euro

ELEZIONI

Il prossimo mandato europeo garantisce centralità agricoltura

di **Gabriele Carenni**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Siamo tornati a Bruxelles per sostenere il Manifesto del Copac-Cogeca in vista delle elezioni europee di giugno. Lo scorso marzo abbiamo incontrato il Parlamento europeo e il commissario europeo all'Agricoltura, **Janusz Wojciechowski**, e abbiamo presentato il nostro Manifesto per le elezioni europee. Abbiamo quindi accolto con soddisfazione le parole della presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**, alla conferenza stampa di conclusione del Consiglio Ue, che ha parlato di semplificazione, giusto prezzo e aiuti di Stato. Sono dunque positivi sia la sollecitazione del Consiglio europeo per una ricerca di soluzioni innovative in tema di semplificazione degli oneri amministrativi, sia l'invito alla Commissione e al Consiglio affinché lavorino per rafforzare la posizione degli agricoltori lungo la filiera agroalimentare. Cogliamo con gran favore anche i segnali che sono stati dati sull'alleggerimento della pressione finanziaria sul mondo rurale, grazie all'estensione del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato. L'Europa ha compreso quanto sia importante un settore agricolo resiliente e sostenibile per la sicurezza alimentare dell'Unione. Si acceleri, ora, sull'approvazione da parte del Parlamento.

Il 18 aprile, poi, Cia è tornata a Bruxelles per rinnovare il suo impegno nel Comitato delle organizzazioni professionali agricole Ue con l'obiettivo di rimettere l'agricoltura al centro, riconoscendola a pieno titolo risorsa strategica in Europa. È arrivato il momento di stringere i ranghi e richiamare l'attenzione della politica sui veri pilastri della transizione green e digitale. Ci aspettiamo di trovare l'agricoltura nell'agenda elettorale di tutte le forze in campo e che la nostra voce abbia piena rappresentanza e sostegno unanime.

SEGUÌ A PAGINA 4

A Vinitaly, il Piemonte - con i suoi vini eccellenti - si è confermato punto di riferimento sui mercati internazionali, forte per la qualità e storicità delle produzioni e anche per un'offerta di prodotti innovativi. I nostri associati erano presenti sia nello stand di Cia-Agricoltori Italiani che nell'Area Piemonte, 1.500 metri quadrati espositivi a cura di Piemonte Land of Wine (l'ente che riunisce i 14 consorzi piemontesi del vino) e con il sostegno di Regione Piemonte, Assessorato all'Agricoltura e Cibo, che rappresenta 112 aziende insieme ai consorzi di tutela e alle associazioni di produttori. In Piemonte sono 44mila gli ettari di vigneto (il 7% del vigneto Italia), 19 i vini a Docg (su 73 nazionali, il 26%) e 41 a Doc (su 332 nazionali, il 12%), che costituiscono il 94% della produzione a denominazione. Il Piemonte vanta 20 vitigni autoctoni storici e i Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato riconosciuti Patrimonio Unesco dal 2014, dei quali quest'anno si celebra il 10° anniversario. La rete di produzione è costituita da 18mila aziende vinicole, 35 cantine cooperative con circa 8mila soci, 15 Enoteche regionali e 14 Consorzi di tutela con Piemonte Land of Wine e Vignaioli Piemontesi, 6 Strade del vino e dei sapori. Il Piemonte è secondo in



Il ministro Francesco Lollobrigida tra il presidente nazionale Cia Cristiano Fini e il direttore Maurizio Scaccia

Italia per impatto di fatturato e nel 2023 il valore della produzione è stato di 1,36 miliardi di euro, in crescita sul 2022 (1,23 miliardi) con un +10,2%. Sono 2,06 milioni di ettoli di prodotti per la vendemmia 2023 (-14%

rispetto ai 2,26 milioni del 2022) a causa di siccità e temperature record, ma la qualità dei prodotti molto buona. Una ricchezza e una eccellenza che però vanno difesi, «dobbiamo lavorare per

continuare a far crescere il valore aggiunto di una filiera così importante, dal campo alle cantine», ha dichiarato il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, specificando che si tratta di un settore «strategico non solo sotto il profilo economico e occupazionale, registrando una produzione da 14 miliardi grazie a 500mila imprese e quasi 900mila addetti, ma ha una valenza sociale e culturale, rappresentando anche tradizioni e usanze dei territori, storia, paesaggio e prodotti tipici, ovvero gli asset di quel turismo enogastronomico fondamentale alla tenuta e allo sviluppo delle aree rurali e interne».

SEGUÌ A PAGINA 3



Sanità in crisi: Aap condivide appello scienziati

L'Associazione pensionati rilancia la richiesta di un Piano straordinario di investimenti

A PAGINA 6

Servizio Civile al Patronato Inscive: le nostre volontarie

Una bella testimonianza sulle esperienze che stanno vivendo le volontarie nei nostri uffici

A PAGINA 6

Grano: «Dall'Europa serve maggiore protezione»

Secondo Cia Alessandria è necessario un segnale forte, tensione sul settore scatenata dalla Russia

A PAGINA 8

L'Agriplan di Cia Asti a "Nizza e Barbera"

Al grande evento il nostro mezzo attrezzato per lo street food proporrà le specialità dei soci

A PAGINA 11

In Cia a Vercelli il punto con Aios sulla situazione idrica

Un incontro nei giorni antecedenti le semine, insieme all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia

A PAGINA 12

Turismo sostenibile, smart village e digitalizzazione

Presentato il nuovo Piano operativo di Sviluppo Rurale di Camera di Commercio e Gal torinesi

A PAGINA 15

Unione europea: da maggio in vigore riforma Dop e Igp con agricoltori al centro

Con la firma del nuovo Regolamento Ue sulle Indicazioni Geografiche, che precede la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, arriva finalmente il testo unico sulla qualità europea che permetterà agli agricoltori di essere più competitivi e, soprattutto, più tutelati. Così Cia-Agricoltori Italiani, che ringrazia ancora una volta l'onorevole Paolo De Castro.

«È molto positivo che da maggio avremo la nuova legislazione in materia spiega il presidente nazionale Cristiano Fini - uno strumento all'altezza della Italia che, nel panorama delle IGS, resta il primo Paese al mondo con un valore alla produzione di 19,1 miliardi».

Tra le principali novità, Cia sottolinea in prima lo snellimento delle procedure, con tempi certi sia per le richieste di approvazione che per la modifica dei disciplinari; il rafforzamento dei Consorzi, con più poteri e responsabilità; la migliore protezione delle denominazioni, anche online; lo stop allo sfruttamento delle IGS usate come ingredienti dalle industrie di trasformazione (senza l'esplicito consenso del consorzio); la maggiore sostenibilità e trasparenza per i consumatori, con l'obbligo di indicare in etichetta il nome del pro-



Paolo De Castro e Cristiano Fini. Cia-Agricoltori Italiani ringrazia l'onorevole De Castro per il lungo e intenso impegno in Europa, a tutela e valorizzazione dell'agricoltura e dell'agroalimentare Made in Italy. La sua mancata ricandidatura segna un passaggio importante nel percorso della Politica agricola comune che di auspiciamo possa avere altrettanti validi sostenitori nel prossimo Parlamento Ue. Cia continuerà la sua battaglia, certa di condividere ancora con De Castro un lavoro costante per la difesa degli agricoltori italiani e la centralità del settore nel futuro d'Europa.

duttore di qualsiasi prodotto certificato. «Finalmente siamo sulla buona strada nella salvaguardia e promozione dei prodotti di qualità nazionali. Dop e Igp sono uno degli asset strategici del Made in Italy e anche uno dei focus dell'azione di Cia - aggiunge Fini -. Proprio a Cibus infatti la manifestazione di riferimento per il settore agroalimentare tricolore, a maggio a Parma, metteremo al centro della partecipazione confederale le nostre denominazioni, dall'origine fino al consumo».

AGRIFUTURO Al Forum con le organizzazioni di settore, il punto del presidente Fini su Tea e Pac

Concentrare energie e risorse su ricerca e innovazione

«Si è perso troppo tempo dietro a posizioni ideologiche che hanno danneggiato ingiustamente la nostra agricoltura, quando bisogna concentrare energie e risorse per dare al settore, e quindi al Paese, più supporto scientifico, investimenti in ricerca e innovazione contro i cambiamenti climatici, sviluppo digitale per agevolare la semplificazione amministrativa». Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, al Forum "Agrifuturo: agricoltura intelligente" organizzato da Sae al Ridotto del teatro Comunale di Ferrara.

La premessa di Fini porta dritta alle Tea che, ha sottolineato, «dovevano essere una priorità per contugare le sempre maggiori esigenze di sostenibilità all'urgenza di soluzioni per la difesa attiva delle piante a rischio

calamità estreme. Sulle nuove tecnologie bisogna fare un lavoro importante dal punto di vista informativo e divulgativo, perché diventino un patrimonio riconosciuto a tutela delle aziende agricole e delle produzioni nazionali del settore». «Servono scelte programmatiche e strutturali, azioni efficaci rispetto ai contributi economici a disposizione. La strada è lunga, ma sulla Pac, visti gli impegni presi a Bruxelles, dobbiamo insistere - ha aggiunto Fini -. Soprattutto, come abbiamo chiesto, occorre portare avanti l'Osservatorio su costi di produzione, prezzi e margini e l'applicazione della Direttiva sulle pratiche sleali. Gli agricoltori hanno bisogno di più concretezza e il rispetto della reciprocità delle regole commerciali a salvaguardia delle produzioni



agricole nazionali dall'import selvaggio. Continueremo con le nostre azioni. Occorre scendere in Piazza, ma è decisivo sedersi a tavolino per costruire, concretamente, il cambiamento».

Etichettatura di vini realizzati con vigneti ed impianti affittati

Una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea (resa il 23 maggio 2023, in causa causa C-354/22, Weingut) ha chiarito - interpretando il contenuto dell'art.54, paragrafo 1, secondo comma, del Regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione - un aspetto relativo all'etichettatura dei vini, che pare di rilevante interesse pratico per gli operatori.

La Corte ha stabilito un principio ed un relativo corollario, in relazione all'etichettatura di un vino realizzato da un'azienda agricola che prevedeva in affitto sia il vigneto, sia l'impianto di pressatura ("azienda affittata") da un'altra impresa ("impresa affittante").

Il principio

Il fatto che la pressatura delle uve provenienti da vigneti presi in affitto da una determinata azienda - avvenga in un impianto che la medesima azienda ("azienda affittuaria") prende in locazione per un breve periodo da un'altra impresa viticola ("impresa affittante"), non esclude che la vitificazione sia considerata interamente effettuata nell'azienda viticola "affittuaria", purché tale impianto sia messo a disposizione esclusiva dell'azienda viticola "affittuaria" per il tempo necessario all'operazione di pressatura e quest'ultima azienda assuma la direzione effettiva, il controllo stretto e

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERIMENEGLDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefoni: +39 3387470969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittivitivino.cou

permanente nonché la responsabilità di tale operazione.

Il corollario

Nelle predette circostanze, la vitificazione è considerata interamente effettuata dall'azienda affittuaria del vigneto e dell'impianto di vitificazione ("azienda affittuaria"), anche se l'operazione di pressatura è stata realizzata da collaboratori dell'impresa azienda viticola che ha locato l'impianto di pressatura ("impresa affittante"), purché la "azienda affittuaria" assuma la direzione effettiva, il controllo stretto e permanente nonché la responsabilità di tale operazione. Il fatto che l'azienda viticola, che concede in locazione l'impianto di pressatura ("impresa affittante"), abbia un interesse proprio alle modalità con cui viene effettuata la pressatura, in particolare a motivo di una clausola contrattuale che prevede un supplemento di remunerazione in funzione della resa e della qualità per ettolo di vino, non è rilevante.

Per comprendere meglio quanto appena illustrato, vediamo il caso esaminato dalla Corte.

Weingut ("azienda affittuaria") è un'azienda viticola situata a Zell (Ger-

mania), nella regione della Mosella. Essa produce vino con uve provenienti dai propri vigneti, ma anche da vigneti di cui è affittuaria.

Uno di questi vigneti in affitto (con una superficie di 2,15 ettari, situato a circa 70 km. da Zell) fa parte dei poderi di un'altra impresa viticola ("impresa affittante").

I due viticoltori avevano concluso un contratto in forza del quale la "impresa affittante" non solo concedeva in affitto, ma coltivava anche il vigneto locato a Weingut ("azienda affittuaria"), osservandone le istruzioni. Inoltre, la predetta "impresa affittante" poteva pure a Weingut - ogni anno, a titolo esclusivo - un impianto di pressatura, e ciò per un periodo di 24 ore a decorrere dalla vendemmia. Durante tale periodo, l'impianto di pressatura era disponibile esclusivamente per la trasformazione delle uve provenienti dai vigneti affittati.

In forza di tale contratto, la pressatura era effettuata nell'impianto della "impresa affittante", però secondo le pratiche enologiche indicate da Weingut ("azienda affittuaria"). Il vino così ottenuto veniva poi versato in cisterne,

che erano trasportate nei locali di Weingut, ad opera del proprio personale.

In tali circostanze, la competente autorità tedesca (Land) aveva negato che Weingut ("azienda affittuaria") potesse legittimamente utilizzare i termini "Weingut" e "Gutsanbittung" per il vino vinificato - con le predette modalità - nei locali della "impresa affittante", ritenendo che in tali circostanze mancasse autonomia nello stabilimento e che Weingut ("azienda affittuaria") non impegnasse personale proprio nelle operazioni di pressatura.

Avverso siffatto diniego Weingut ("azienda affittuaria") aveva proposto con successo un ricorso al Tribunale amministrativo di Trevir (Germania), secondo il quale essa era invece autorizzata a utilizzare i due termini, principalmente per il motivo che la direzione effettiva, la stabile sorveglianza e la responsabilità esclusiva della vitificazione su Weingut stessa.

La decisione era però stata ribaltata dal Tribunale amministrativo superiore della Renania-Palatinato.

Il contenzioso era poi giunto dinanzi Corte amministrativa federale, la quale aveva rinviato alla Corte di Giustizia, che si è espressa nel modo poc'anzi illustrato.

Punto focale: la "impresa affittante" era soggetta alle istruzioni della "azienda affittuaria", sia per la coltivazione del vigneto, sia per la pigiatura.

Anabio-Cia: è bio il 22% delle superfici vitate, spingere su produzione e consumi

I vigneti italiani sono sempre più verdi. Oggi vengono coltivati a biologico oltre 133mila ettari, vale a dire il 22% delle superfici vitate nazionali. Numeri importanti che, da un lato, potrebbero crescere di più rimuovendo gli ostacoli soprattutto burocratici per le imprese agricole e, dall'altro, restano ancora poco visibili sul fronte dei consumi con cittadini non così informati e coinvolti. Per tutto questo Cia-Agricoltori Italiani, insieme alla sua associazione di riferimento Anabio, ha scelto di portare al Vinitaly 2024 l'Enoteca Bio, una mostra permanente dei vini delle aziende biologiche associate, all'interno dello spazio confederale nel Padiglione 10 stand C3, organizzando al contempo il ciclo di incontri "I vini biologici... un racconto di vino", momenti di confronto pubblico con i produttori tra storie e degustazioni. Una doppia iniziativa realizzata nell'ambito del progetto "Il biologico tra tradizione e innovazione", finanziato dal Masaf, pro-



prio con l'obiettivo di valorizzare e promuovere le produzioni bio nazionali. D'altra parte, nonostante l'incremento delle superfici bio a vite (+160% dal 2010), con Sicilia e Toscana regine sul podio green, tuttora rimane limitata la produzione (3 milioni di ettolitri il volume di vino biologico, pari al 6% del totale nazionale) e ancora più esiguo il consumo, pari all'1-2% delle vendite complessive. Ecco perché Anabio e Cia

rilanciano dalla più grande fiera del vino un memorandum in sei mosse «con lo scopo - sottolinea il presidente nazionale di Anabio-Cia, Giuseppe De Nola - di superare le difficoltà attuali e rilanciare lo sviluppo del settore». Si parte dallo snellimento delle procedure di certificazione di processo e di prodotto nonché dalla sburocratizzazione per favorire la conversione al bio delle aziende; continuando con l'attivazione di campagne informative

e di comunicazione mirate a incentivare i consumi dei prodotti bio e a stimolare la domanda dei consumatori, in una fase in cui l'attenzione ad ambiente e sostenibilità è sempre più diffusa. Prevedendo anche sgravi fiscali ai protagonisti del settore e maggiori sostegno a ricerca, innovazione e formazione. Assicurando, infine, l'uniformità delle regole all'interno dell'Ue riguardo la produzione e la commercializzazione del bio.

CLICK DAY Cia: serve semplificazione su rilascio permessi di soggiorno

Il click day del 25 marzo dedicato alla richiesta di lavoratori extracomunitari stagionali per il 2024 ha dato prova di un portale ministeriale sicuramente più efficiente rispetto agli scorsi anni, ma la macchina amministrativa ancora registra notevoli ritardi nel rilascio del definitivo permesso di soggiorno. Così Cia-Agricoltori Italiani da una prima ricognizione sul territorio, che la vede tra le organizzazioni professionali agricole assegnatarie delle 41 mila quote per il settore agricolo e quello turistico alberghiero, rispetto alle complessive 89.050 previste quest'anno.

Nello specifico, infatti, Cia segnala i disagi del click day del 21 marzo scorso, quando le istanze erano quelle riguardanti la conversione dei permessi di soggiorno che andrebbero incrementate come numero di quote, vista la richiesta importante che si registra ogni anno. Inoltre, se da una parte il protocollo Masaf, siglato anche da Cia, dà finalmente modo di soddisfare per la gran parte le necessità di manodopera stagionale, dall'altra non è stata ancora messa a punto una programmazione tale da permettere alle aziende agricole di operare in tranquillità. Questo perché la convocazione dagli Sportelli unici arriva dopo il periodo massimo di permanenza in Italia consentito dal Decreto flussi, cioè nove mesi.

Il Decreto è fondamentale per il nostro settore. Basti pensare che un terzo della manodopera nel settore primario è di nazionalità straniera, circa 370mila, con una quota elevata di extracomunitari.

Vino, un patrimonio da difendere in Europa

DALLA PRIMA

«Sicuramente il vino tricolore sta vivendo un momento difficile di transizione - ha spiegato Fini - C'è il sorpasso della Francia dopo 9 anni in vetta alla produzione mondiale e il cambio e calo dei consumi con un ulteriore -3% annuo, complici il cambiamento climatico che pesa sulle rese e l'inflazione che incide sulla spesa. Ma il mondo del vino, attualmente, paga anche l'escalation di attacchi e criminalizzazioni, con le proposte europee di etichettatura delle bevande alcoliche e di alert sanitari sulle bottiglie, le ipotesi di limitazioni su sostegni e sponsorizzazioni, cresciuto allarmismo e disinformazione, perché non si fa più distinzione tra il consumo corretto, moderato, responsabile e l'abuso». «Questo Vinitaly deve servire a fare quadrato intorno al comparto e a chiedere tutti insieme di riorientare le politiche Ue dalla nuova legislatura, salvaguardando i fondi di promozione per il vino, concentrandosi sulla lotta all'abuso di alcol e, soprattutto, evitando misure restrittive o sproporzionate che minano le comunità e i territori del vino», ha aggiunto il presidente Cia.



SEI TITOLARE DI UN ASSEGNO DI INVALIDITÀ?

Forse non sai che puoi ottenere una "Pensione" vantaggiosa

INPS POTREBBE NON AVER VALUTATO LA TUA POSIZIONE

RIVOLGITI A NOI!

VERIFICHEREMO ACCURATAMENTE LA TUA STORIA CONTRIBUTIVA SENZA ALCUN COSTO PER TE

CONVIENE !!!

IL RICALCOLO CHE FAREMO POTREBBE GARANTIRTI UN BENEFICIO ECONOMICO

Prenota il tuo appuntamento utilizzando questo Q-CODE



INPS

Produzione agricola integrata, biologico e risaie: ecco i bandi della Regione

30 milioni per la produzione agricola integrata

C'è un nuovo stanziamento di 30 milioni di euro per gli agricoltori piemontesi che si impegneranno per cinque anni in attività agronomiche di produzione integrata, che riguardano sia il clima che l'ambiente.

Siccome sono state tantissime le richieste di finanziamento presentate e la dotazione prevista dai bandi del 2023 è andata esaurita (dei 30,5 milioni stanziati ne hanno beneficiato 1.651 aziende), il presidente della Regione **Alberto Cirio** e l'assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa** si sono rivolti all'Unione europea: «Abbiamo chiesto e ottenuto di rimodulare il nostro Complemento di sviluppo rurale 2023-2027 per trovare le risorse anche per chi era rimasto escluso. Questa attività si traduce nell'apertura di un nuovo bando che mette a disposizione 30 milioni di euro».

«Con queste nuove risorse - aggiunge Cirio e Protopapa - la Regione conferma il proprio aiuto concreto al mondo agricolo, rispondendo in questo caso alle difficoltà legate alle direttive della Pac, che richiede impegni a lungo termine per gli interventi a tutela della sostenibilità e delle risorse naturali».

Il nuovo scadrà il 15 maggio 2024 ed è consultabile nella sezione bandi del sito di Regione Piemonte.

35 milioni di euro a sostegno dell'agricoltura biologica

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha pubblicato il bando 2024 per la presentazione di domande di aiuto per la conversione all'agricoltura biologica e il mantenimento delle pratiche di produzione biologica, intervento SRA28 del Complemento di sviluppo rurale 2023-2027. Il bando, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 34 milioni e 950mila euro per 5 anni, scade il 15 maggio (come indicato dal Ministero dell'Agricoltura) ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

«Si tratta del secondo bando aperto a favore del biologico, all'interno della programmazione del Csr del Piemonte. Prosegue infatti l'impegno della Regione nel sostenere le aziende piemontesi che hanno scelto le coltivazioni basso impatto ambientale.

Una scelta non sempre facile da parte degli agricoltori che devono rispettare parametri rigidi e affrontare maggiori costi di produzione ma che risponde a un comparto in crescita, dovuto ad un maggiore interesse da parte dei consumatori ai prodotti biologici», dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo **Marco Protopapa**. Questa dotazione si aggiunge a quella già stanziata con il primo bando aperto ad aprile 2023, con un finanziamento di 16 milioni e 200mila euro.

20 milioni di euro per impegni specifici per le risaie

Con una dotazione finanziaria complessiva di 20 milioni di euro gli agricoltori piemontesi, singoli o associati, possono partecipare al bando del Complemento di sviluppo rurale (SRA22) per impegni specifici per le risaie.

Sono due le tipologie di interventi previsti dal bando: semina in acqua e riserva d'acqua per la biodiversità degli organismi acquatici (realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, e l'inserimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche; mantenimento di una superficie costantemente allagata e non coltivata). I potenziali beneficiari si impegnano per 5 anni.

Il bando scade il 15 maggio 2024. L'assessore regionale all'Agricoltura e cibo **Marco Protopapa**: «Il comparto rischio piemontese può contare su un finanziamento importante, attraverso il bando regionale ad hoc per una produzione eccellente e primaria della nostra economia agricola e verso la quale l'Assessorato ha sempre avuto attenzione e impegno per la sua tutela».

Il bando è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

ELEZIONI EUROPEE

DALLA PRIMA

Ribadiamo le nostre priorità per il prossimo mandato della Commissione Ue: dall'urgenza di riconciliare la mitigazione dei cambiamenti climatici, la conservazione della natura e la produzione agroalimentare all'importanza di rafforzare la competitività e la redditività dell'agricoltura europea, tutelando al contempo il potenziale produttivo. Tra gli input, la richiesta di un costante e qualificante ricambio generazionale nel settore e di investimenti seri su ricerca, innovazione, a partire dalle Tlc, e tecnologie digitali, a tutela delle piante e della salute e il benessere degli animali. Cruciale anche il sostegno al contributo del comparto agricolo e forestale per lo sviluppo delle energie rinnovabili e della bioeconomia, come alla centralità delle aree rurali, dove mettere mano a infrastrutture e servizi essenziali, resta fattore determinante per la sopravvivenza e la crescita.

Temî fondamentali per un Green Deal possibile solo insieme agli agricoltori e per questo al centro di una battaglia che portiamo avanti, da tempo, anche nell'ambito del Copa-Cogeca. Bene, quindi, per il futuro, che sia stato posto l'accento sulla revisione del bilancio agricolo europeo, perché rifletta le ambizioni del settore e sulla politica commerciale, affinché mostri coerenza con quella del mercato interno, soprattutto nel rispetto imprescindibile della reciprocità. Il voto del comparto agricolo europeo conta e merita concretezza. Necessario, dunque, un Commissario per l'agricoltura e le aree rurali con il ruolo chiave di vicepresidente della Commissione.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0112362251 - 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUÍ TERME

Corso Dante 16 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176 - e-mail: al.novi@cia.it

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corsa della Repubblica 25 - Tel. 0131827272 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, info@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnovo Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNOLLE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 014352038 - Fax 014124006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: biella@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGIO SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (giovedì mattina) - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVÌ

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovì@cia-cuneo.org

SALIZADA

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: salizada@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Giovanni Gniffetti 94, Novara - Tel. 0321622623 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenoves@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Botto 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313119 - e-mail: chieri@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

CIRIÉ

Corsso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 012548395 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLO

Corsso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: paghe-pin@cia.it

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Botto 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313119 - e-mail: chieri@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

CIRIÉ

Corsso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 012548395 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLO

Corsso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: paghe-pin@cia.it

nerolo@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it - e-mail: euc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, Locality Santa Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bot-tig@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Sempione 11 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154507 - Fax 0161251784 - e-mail: fsironi@cia.it

CIGLIANO

Corsso Umberto 1° 72 - Tel. 01614839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 0163222141 - e-mail: r.trozani@cia.it - e-mail: vc.borgesia@cia.it

Florovivaisti Italiani-Cia sottoscrive Manifesto europeo Copa-Cogeca per rilancio del settore



Riconoscere il ruolo strategico del florovivaismo europeo rispetto agli obiettivi del Green Deal, garantire il giusto reddito ai produttori supportandoli anche con strumenti assicurativi solidi per far fronte ai cambiamenti climatici e investire davvero su ricerca, infrastrutture tecnologiche e innovative, ma anche su attività di promozione dedicate. Questi gli asset chiave del Manifesto per il florovivaismo europeo messo a punto dal Copa-Cogeca, Gruppo Fiori e Piante, e presentato a Bruxelles, presso il Parlamento Ue, con la partecipazione e il supporto dell'Associazione Florovivaisti Italiani-Cia.

«Il verde è strategico per il futuro - ha detto il vicepresidente del Gruppo il Copa-Cogeca e numero uno di Florovivaisti Italiani-Cia, Aldo Alberto - e se come abbiamo dimostrato, in questa sede, con studi e interventi

di esperti c'è necessità di una nuova progettualità per il settore: servono allora obiettivi chiari e certi per indirizzare al meglio il lavoro dei produttori. Solo questo approccio farà la differenza sul risultato. Senza un settore che riproduce tutte le piante e i fiori necessari al pianeta e ai suoi abitanti, sono destinati a scomparire parchi e boschi, ma anche il cibo che mangiamo tutti i giorni e che nasce proprio nei vivaipi». Il Manifesto dei coltivatori Ue di fiori e piante è, dunque, «un rinnovato appello all'Europa prossima alle elezioni di giugno», ha aggiunto Aldo Alberto, da una parte rivendicando i miglioramenti e gli sforzi sulla sostenibilità complessiva da parte del comparto, dall'altra ponendo l'accento sulle questioni ancora aperte e critiche, legate a scarsi investimenti e inadeguate coperture assicurative. «Politica e istituzioni diano, dunque, più

forza all'agenda green Ue - ha proseguito il presidente di Florovivaisti Italiani-Cia - valorizzando, in primo luogo, il lavoro quotidiano dei florovivaisti, orientato a massimi standard produttivi per ridurre lo spreco di acqua, energia e suolo, ma anche l'input di materiali plastici e prodotti fitosanitari. Tutto questo per assicurare a città e zone rurali la necessaria, oggi compromessa, sostenibilità ambientale, restando in prima linea nell'arginare l'impatto dei cambiamenti climatici. Il verde, a cui oggi è dato prevalentemente un valore ornamentale ed edonistico dovrà, infatti, garantire sempre di più servizi ecosistemici essenziali, preservando qualità e integrando processi compatibili con l'ambiente. Con tali responsabilità e obiettivi che sono globali, l'Europa deve fare la sua parte a sostegno del settore e per l'attuazione del Green Deal».

L'Istituto alberghiero Colombatto di Torino secondo classificato al concorso nazionale di Turismo Verde Agrichef, cipolla d'argento per il Piemonte a Roma

Secondo posto per i ragazzi dell'Istituto alberghiero Colombatto di Torino alla finale nazionale dell'Agrichef Festival, organizzato da Turismo Verde e vinto a Roma dagli allievi dell'Istituto "Manlio Rossi-Doria" di Avelino.

Un grande risultato per il Piemonte, rappresentato da **Alessandro Foia** e **Alessio Carbone** della classe 4Ih, formati dal professore di cucina **Filippo Sinapi**, con una rivisitazione della "cipolla piattina di Andezeno ri-

piena" proposta dall'agrichef **Stefano Fasano** dell'agriturismo La Vija di Chieri. Soddisfazione e congratulazioni sono stati espressi da **Gabriele Caronin**, presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, **Franca Dima**, presidente di Turismo Verde Piemonte, e **Stefano Rossetto**, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, che ha promosso le selezioni piemontesi del concorso, con il contributo della Camera di Commercio di Torino.



Serramenti alluminio-legno: protezione fuori, bellezza dentro.

Dimentica la manutenzione e goditi i benefici combinati di legno e alluminio

Approfitta dell'offerta esclusiva: in pochi anni l'intervento di sostituzione si ripaga da solo grazie alla detrazione fiscale del 50% e all'isolamento termico degli infissi.



0%
manutenzione

50%
detrazione

100%
soddisfazione



bertolottolegno
PORTE INTERNE E SERRAMENTI ESTERNI

Showroom

Via Pinerolo 113, Cavour (To)
Telefono 011 9800066 - bertolottolegno.it



Scopri di più sul nostro sito

Il Sistema sanitario nazionale, a oltre quarant'anni dalla sua istituzione, vive il momento più difficile della sua storia con il rischio di perdere il proprio carattere pubblico e universalista, secondo l'interpretazione più coerente dell'articolo 32 della Costituzione.

A sottolineare è Anp - l'Associazione nazionale pensionati di Cias-Agricoltori Italiani - che condivide per questo, appunto, il recente appello di medici e scienziati, tra cui premi Nobel, affinché si ponga rimedio subito alla grave crisi del Sen.

Anp-Cia, dunque, rilancia la richiesta a Governo e Parlamento: si passi a un Piano straordinario di investimenti, quantificato nell'8% del Pil (Prodotto interno lordo) e finalizzato a intervenire sulle maggiori difficoltà del Sistema.

Questo, prima che il progressivo defianziamento raggiunga il 6,2% del Pil previsto nel 2025, quando è noto che sotto il 6,3% i servizi essenziali non possono essere garantiti a tutti i cittadini.

Da Anp-Cia il reiterato allarme per la mancanza di attenzione istituzionale che vede penalizzata per lo più la salute dei più fragili, di pensionati e anziani, in particolare delle aree interne e rurali.

Il Piano straordinario di interventi - precisa, infatti, Anp-Cia - si sta rivelando fondamentale per l'adeguamento delle strutture ospedaliere e le Case di Comuni.

Sanità in crisi: Anp condivide l'appello degli scienziati

L'Associazione pensionati rilancia la richiesta di un Piano straordinario di investimenti per salvare il Sistema Sanitario Nazionale e i servizi a misura di anziano e a tutela delle aree interne

nità. Hanno rafforzato i servizi territoriali e la sanità di prossimità, serve aumentare il numero del personale sanitario, medici e infermieri, investire sulla prevenzione e sulle nuove tecnologie, come la telemedicina, sviluppare una sanità a misura di anziano.

Inoltre, occorre attuare la Riforma della non autosufficienza, secondo il vero spi-

ritando l'effetto, ovvero, tutelando l'accesso ai servizi di prossimità per tutti e il sostegno alle famiglie, riconoscendo il ruolo del caregiver, cioè del prestatore di cura verso la persona che ha bisogno d'aiuto. Anche su questo tema pare si continui a procedere in direzione diversa, come evidenziato dal "Patto sulla non autosufficienza", che è so-

stenuto da oltre 60 organizzazioni tra le quali Anp-Cia. Infine, non è d'aiuto il progetto legislativo in corso sull'autonomia differenziale. In campo sanitario - riprova Anp-Cia - rischia di insorgere le differenze quanto a efficienza fra Sistemi sanitari regionali, aggravando così i livelli di disuguaglianza sociale e di diritti, a di-

scapito del Sud Italia. «Il Sistema sanitario nazionale, con il suo carattere pubblico e universalista, è una delle più importanti conquiste sociali, di democrazia e dei sistemi dei diritti nel nostro Paese - dichiara il presidente di Anp-Cia, **Alessandro Del Carlo** -. Non si metta a repentaglio ciò che da sempre è garanzia di coesione so-

ciale, rispetto dei diritti delle persone e del futuro per la società e l'economia italiana».

La spesa sanitaria pubblica italiana è pari a 131,1 miliardi di euro, mentre in Germania è di 423 miliardi, la spesa italiana è pari al 6,8% del Pil, come è stato già sottolineato è inferiore di ben 4,1 punti alla spesa tedesca e di 3,5 rispetto a quella francese, come ha denunciato la Corte dei Conti nella Relazione al Parlamento.

Per questo il tema della sanità e dei servizi sociali è diventato il punto prioritario delle rivendicazioni di Anp-Cia, che richiede una svolta urgente negli investimenti pubblici e negli stanziamenti a livello governativo e nelle scelte delle politiche regionali, come ha sottolineato la presidente dell'Anp-Cia del Piemonte **Anna Graglia** ed è il punto basilare per una grande iniziativa di lotta anche in Piemonte.

PENSIONATI DI GROSSETO IN VISITA A TORINO

Un numeroso e vivace gruppo di pensionati della provincia di Grosseto ha visitato, a fine marzo, Torino e uno scorcio di Langa, godendo della bellezza del paesaggio e della ricchezza dei musei e dei monumenti della terra sabauda.

Nella foto lo scambio di saluti dell'Anp Cia piemontese con le voci di Luca Occeci, Paolo Acciardi (Elia) e Mario Collino (Prazzeno), Stefano Rossetto e Anna Graglia. Un ringraziamento agli amici della Maremma, guidati da Giancarlo Innocenti, che ci hanno omaggiato dei loro prodotti ricavati dalle viti e dagli ulivi della loro terra oltreché di alcuni interessanti libri di Luciana Bellini



Servizio Civile al Patronato Inac: testimonianza sulle esperienze delle volontarie nei nostri uffici

Per non perdere nessuna news sui bandi di Servizio Civile promossi da Inac consultate il sito inac-cia.it/serviziocivile o la pagina Facebook [serviziocivileinac](https://www.facebook.com/serviziocivileinac)

Forse non tutti sanno che il servizio civile è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita svolgendo azioni per la comunità e per il territorio. Il servizio civile nasce come obiezione di coscienza al servizio militare nel 1972 e si è evoluto nel tempo; nel 2017 il servizio civile diventa universale, con l'obiettivo di renderlo un'esperienza aperta a tutte e tutti i giovani che desiderano farla.

Il Patronato Inac è uno degli enti accreditati che possono ospitare i volontari del Servizio Civile.

Nel ci siamo conosciute proprio qui da Inac: facciamo parte di due progetti attualmente attivi partiti in due momenti differenti in Piemonte e in tutta Italia: "Supporto al cittadino per facilitare l'accesso ai servizi digitali per l'esercizio dei diritti sociali, con particolare attenzione all'utenza fragile 2023" e "Diritti e benessere per la terza età". Anche se siamo divise in due progetti, abbiamo avuto la possibilità di lavorare come un gruppo in alcune occasioni di coordinamento e formazione gestite dal coordinamento regionale di Inac Piemonte. Confrontandoci sulle nostre esperienze ci siamo chieste: perché ti sei candidata? Come sei a Inac?

C'è chi dichiara di essersi candidata per svolgere del lavoro utile e poter aiutare il prossimo collaborando con enti pubblici, organizzazioni non governative o associa-

zioni di volontariato; chi per svolgere attività di utilità sociale, in collegamento con i propri studi o esperienze; chi per svolgere un periodo all'interno di un ente come il Patronato sapendo già chiaramente che si occupa di pratiche previdenziali, per fare attività utili alla propria auto-formazione e alla crescita professionale e personale.

Ci siamo anche chieste: "Cos'è per te il servizio civile adesso, dopo aver svolto già qualche mese di servizio? Questa esperienza l'ha cambiato?"

E' stato interessante notare che anche se siamo tutte diverse nel carattere, per gli studi fatti, per le modalità con cui abbiamo scelto di candidarci, le risposte sono state molto simili tra loro. Proviamo a fare una sintesi.

- E' un'esperienza che vale la pena sperimentare: un modo per rimborsarci le macchine avendo un primo approccio con il mondo lavorativo facendo un lavoro in qualche modo di "aiuto" per le persone.

- Si fanno cose concrete e si ha modo di mettersi in gioco, di esercitare le proprie capacità e di scoprirne di nuove.
- Ci sta cambiando un poco alla volta! Il Servizio Civile, ha dato modo di approcciarsi con il pubblico, aiutando a andare oltre alle proprie timidezze, ci stiamo reapprendendo sempre di più e il fatto di poter stare a contatto con la gente, di tutte le età, sta aiutando ad aprirsi di più come persone.

- Abbiamo la possibilità di accrescere le nostre conoscenze e abilità rispettando gli obiettivi previsti dai bandi. Durante le nostre giornate, siamo di supporto ai colleghi del servizio, svolgiamo tanta attività di accoglienza, impariamo a rispondere a doman-

de di chiarimento, ci informiamo sui servizi e argomenti che possono essere utili per i nostri clienti.

- E' un'esperienza che ci fa vedere il mondo da un'altra prospettiva.

Siamo tutte d'accordo sul fatto che è molto interessante anche il modo in cui il coordinamento nazionale e regionale ci stanno fornendo gli strumenti per svolgere il servizio: ci sono dei momenti di studio, il livello personale, possiamo approfondire diversi argomenti, ci sono veri e propri corsi di formazione in condivisione con tutti i volontari nelle Inac di tutta Italia, e la cosa bella è anche che rilasciano in seguito degli attestati validi non solo in ambito del servizio civile ma anche per un futuro lavoro.

In conclusione, il nostro confronto offre un bilancio positivo: noi siamo davvero soddisfatte e entusiaste di svolgere il servizio civile presso i patronati Inac, tanto da volerlo consigliare ad altri giovani. E' una realtà dinamica che aiuta ad avere una buona crescita personale, soprattutto per un giovane alle prime armi, non solo lavorativa. Fare il servizio civile in Inac ti spinge a migliorarti sempre di più: sei insieme a persone con esperienze diverse, ci si immerge nella quotidianità del servizio, fra tante cose che spesso non capiamo, risate, a volte un po' di fatica, giornate in cui passano tantissime persone e altre un po' scariche, bacheche da riordinare... Così ci sentiamo un pochino parte di Inac anche noi!

*Caterina, sede Inac Torino Provinciale
Dalia e Gina, sede Inac Torino 2
Elena, sede Inac Asti
Francesca, sede Inac Novi Ligure (AL)
Sara, sede Inac Grugliasco (TO)*



Contatta il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali e assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni: **Inac Alessandria**

Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/236225

Inac Asti
Piazza Affieri, 61 - 14100 Asti - Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 015/84618

Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 0171/67978

Inac Novara
Via Giffetti, 94 - 28100 Novara - Tel. 0321/626263

Inac Torino
Via Onorato Vigiani, 123 - 10127 Torino - Tel. 011/6164201

Inac Vercelli
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli - Tel. 0141/594597

Inac Domodossola
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola (VCO) 0324/243894

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio

Mercatino



CERCO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● TRATTORI agricoli di piccole dimensioni e ATTREZZI agricoli vari da destinare all'estero. Tel. 329030341 - mail ja-vise@virgilio.it

AUTO E MOTO-CICLI

VESPA LAMBRETTA MOD. D'ETPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 342578002

VARI

● 4 CERCHI CARRARO TI-GRONE 8008, € 250. Tel. 3316821406
● COPPI e mattoni vecchi. Tel. 3492131827

vendo o affitto senza spese condominiali: garage, cantina, orto. Tel. 3939761433
● TERRENI a Loazzolo 1,5 ettari Moscato Docg, 0,8 ettari nocciolo, 1 ettaro bosco, 2 ettari incolto, anche a lotti. Tel. 3387696997
● AZIENDA AGRICOLA sita in Pessione Chieri (TO) così composta: silos per ricevere foraggi, stalla attrezzata con cuccette di mq 1850, tettoia per ricevere asciutte, sala mungitura Sac 6-6, sala deposito latte con frigo litri 5 mila, capannone attrezzato per ricevere manze di 250 mq, altri capannoni per complessivi mq 700, caseificio completamente attrezzato per produzione e conservazione latticini di mq 150, casa padronale bilivello di mq 250. Tel. 3931956271 o 3477588230

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● CAGIVA ALETTA ROSSA 125 cc per inutilizzo. Tel. 3482820694

FORAGGIO E ANIMALI

● API NUCLEI e FAMIGLIE per riduzione attività. Tel. ore serali 0141993414
● CAVALLI MASCHI E FEMMINE stato brado vendo per esubero. Tel. 3482820694
● NUCLEI DI API su 6 te-lai, con REGINA di pochi mesi, a € 125. Volendo con arnia completa di tutto l'occorrente per la produzione di miele a € 220. Offro gratuitamente assistenza e aiuto ai principianti. Zona Val Pellice - pinerolese. Tel. 0121559353 - 327534135

TRATTORI

● TRATTORE LANDINI 60 GE DT per frutteto, caricatore frontale Daniele & Giraudo (pala, forchette per balle di fieno, forca letame) per cambio cilindrata. Tel. 3482820694

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● ALLOGGIO QUADRIFAMILIARE ad Alba (CN)

fieno e caricatore idraulico per balle di fieno piccolo. Tel. ore serali 0141993414
● ARATRO BIVOMERE DONDI per trattore di 80 cv, zona Canelli. Tel. 3385944733
● ARATRO BIVOMERE MORO18, rivoltino con spostamento idraulico; TRINCIATOCCHI m.2,5 di lavoro, per cessata attività. Tel. 3331230601
● CARICATORE PER LEGNA attacco 3° punto, rotazione 180°, e 3000. Tel. 3316821406
● MULINO PER CEREALI A CARDANO, produzione oraria 10q, più silos miscelatore per mangime da 10q. Tel. 3401624967 (ore pasti)

● FORBICIONI ELETTRICI FELCO, ottimo stato, € 600. Tel. 3316821406

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● CECI DA SEME RUGOSI. Tel. 3284785293

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● ATTREZZATURE COMPLETE PER LA SMIELATURA e ARNIE costruite artigianalmente vendo per cessata attività, tutto visibile a Castelnovo Belbo (AT); se interessati, è possibile inviare foto via whatsapp. Prezzo da concordare. Tel. 3405507595
● BARRA FALCIANTE lavoro 1,95, FILTRO NETAFIM da un pollice, COMPRESSORE da 70 litri potenza 380, POMPA AUTODESCANTE potenza 3hc 380, SPANDICONCIME idraulico capienza 1300 pari a nuovo. Tel. 3394811503
● FORCA per rotondi di

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.....



PRENDITI CURA DEL TUO GIARDINO



Benevenuti a casa vostra!



MACCHINE
DA GIARDINO



PIANTE
E FIORI



TERRICCI E
CONCIMI



PETFOOD



ATTREZZATURA
GIARDINO



MANGIMI ANIMALI
BASSA CORTE



FARMACIA
DELLE PIANTE



CARICAMENTO
IN AUTO



IMPIANTISTICA



CONSEGNE A
DOMICILIO



LEGNA E PELLETTI
COMBUSTIBILI



SETTORE
APICOLTURA

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



GRANO Secondo Cia è necessario un segnale forte, tensione sul settore scatenata dalla Russia

«Dall'Europa serve maggiore protezione!»

La conferenza stampa alla vigilia della seduta del Consiglio "Agricoltura e pesca" dell'Unione europea

Cia Alessandria tiene accessi i riflettori sulla situazione locale del frumento tenero e ha organizzato una conferenza stampa alla vigilia della seduta del Consiglio "Agricoltura e pesca" dell'Unione europea e i ministri dell'Agricoltura, per uno scambio di opinioni su risposte rapide e opportune alla situazione nel settore agricolo. In Europa è stata discussa ancora una volta la situazione del mercato cerealicolo, anche in riferimento alle conseguenze del conflitto Russia-Ucraina. In Camera di Commercio ad Alessandria sono state fatte le considerazioni sul caso.

Secondo Cia Alessandria, il blocco delle importazioni del grano ucraino e il passaggio dei cereali dalla Russia attraverso la Turchia mettono in grave crisi il mercato cerealicolo italiano. Il prezzo di contrattazione è di 8-10 euro/quintale, sensibilmente al di sotto del prezzo corrisposto agli agricoltori italiani (30 euro al quintale), che già sostengono costi di produzioni altissimi e margini di guadagno pressoché inesistenti. Spiega **Paolo Viarengli**, direttore Cia Alessandria: «Siamo in crisi da gran lungo, è un colpo grave alla nostra agricoltura. Inoltre le regole di produzione tra i Paesi sono differenti e all'estero è previsto l'utilizzo di sostanze in Italia e in Europa bandite da noi. L'unica via di uscita è la creazione di una filiera italiana garantita che preveda un prezzo minimo e anche un reddito minimo garantito... considerate anche le etichette dell'industria che vantano il Made in Italy sui prodotti venduti».

Cia lancia l'allarme anche a livello nazionale, come dichiara il presidente **Cristiano Fini**, che si è collegato con i giornalisti pre-



La conferenza stampa di Cia Alessandria sulla situazione locale del frumento tenero

sentati attraverso un collegamento da remoto: «Il valore del grano duro, prodotto dai nostri cerealicoltori, ha subito un vero tracollo, dimezzandosi nell'arco di un anno anche a causa delle importazioni massicce da nazioni come Russia e Kazakistan. La battaglia da tempo portata avanti dalla nostra Confederazione non riguarda solo la cerealicoltura, che negli ultimi due anni ha visto cambiare i propri connotati da dinamiche speculative e politiche globali di aggressione al Made in Italy, ma anche tutti gli altri principali prodotti del comparto. Sono soprattutto i piccoli e medi produttori dei settori ortofrutticolo, vitivinicolo, olivicolo, florovivaistico e zootecnico a subire la concorrenza sleale di Paesi terzi e l'inspiegabile mancanza di provvedimenti dell'Unione Europea a

protezione delle proprie produzioni. A questo punto ci aspettiamo un segnale forte dal Consiglio».

A intervenire in conferenza stampa è stato anche il cerealicoltore **Cia Roberto Gavio** per portare la testimonianza diretta degli agricoltori: in sala erano presenti la presidente provinciale **Cia Daniela Ferrando**, il vicedirettore **Cinzia Cottali**, il presidente **Cia Piemonte Gabriele Carenini** che ha svolto le conclusioni, il direttore regionale **Giovanni Cardone** e il direttore della cooperazione **Settevio Fabio Castelli**.

Il servizio video di approfondimento si trova scorrendo le news sul sito www.ciaa1.it e sui canali social Cia Alessandria: YouTube, Facebook, Instagram, Telegram, canale WhatsApp, LinkedIn, broadcast Cia Informa.

La nostra posizione

La situazione di mercato del frumento in Italia è sempre più complicata. Il grano tenero, alla base dei prodotti da forno e di larga parte dell'agroalimentare italiano, vede oramai i prezzi di listino di gran lunga inferiori ai costi di produzione.

I costi di produzione sul grano tenero non sono oggi al di sotto del 27 euro al quintale mentre agli agricoltori è riconosciuto un prezzo oramai intorno ai 21 euro.

L'Italia è un Paese fortemente carente di grano tenero, le superfici non raggiungono da tempo 600.000 ettari e le importazioni oramai superano il 65% del fabbisogno richiesto dall'industria. Eppure, nonostante la cronica carenza di prodotto nazionale, i prezzi di mercato restano ingiustamente bassi. In una situazione del genere, molti produttori smetteranno di seminare, allargando ancora di più la dipendenza del Paese dalle produzioni estere con gravi conseguenze dal punto di vista economico, sociale e ambientale nelle aree di produzione.

Cia-Agricoltori Italiani da tempo ha avviato un percorso di mobilitazione a sostegno del grano italiano anche con una petizione popolare che ha raccolto oltre 75.000 firme già consegnate al ministro **Francesco Lolubrigida**.

La situazione geopolitica internazionale è sempre più complessa e sono tante le conseguenze anche sul mercato del grano a partire dall'import ingente da Ucraina e Russia. Serve trasparenza e attenzione.

Cia-Agricoltori Italiani ha richiesto con forza al Governo l'entrata in vigore, il prima possibile, del registro telematico delle giacenze dei cereali, uno strumento sicuramente in grado di garantire maggiore trasparenza al mercato. Cia ha appena svolto una serie di incontri a livello comunitario con le massime autorità della Commissione Europea e del Parlamento europeo, per chiedere miglioramenti della Pac a partire da maggiori semplificazioni, meno ideologia sulle politiche "green" e il massimo dell'attenzione sull'import di cereali, che continuano ad arrivare senza controllo soprattutto da Ucraina e Russia a prezzi stracciati.

Oggi non vi è alcuna restrizione europea all'import di grano dalla Russia e sempre più spesso l'import di grano anche come strumento di guerra commerciale. Servono strumenti di difesa del grano comunitario anche con restrizioni all'import del prodotto russo. Così come resta difficile accettare che vi siano delle restrizioni dall'Ucraina all'export verso l'Unione Europea per barbalettole da zucchero, olio, polli e non vi siano invece restrizioni per i cereali a partire dal grano, considerato l'import più prezioso che l'import dall'Ucraina ha sulle produzioni comunitarie. Cia ha richiesto inoltre da tempo al Governo italiano e alle istituzioni comunitarie strumenti più stringenti sulle pratiche sleali, a partire da un provvedimento semplice che riconosca i costi medi di produzione dei cereali sostenuti dagli agricoltori e sotto i quali non si possano avviare le contrattazioni.

ACCORDO COLLETTIVO SUI CONTRATTI AGRARI: CIA TRA I FIRMATARI

C'era anche Cia Alessandria tra i firmatari del rinnovo dell'Accordo Collettivo sui Contratti Agrari per la provincia di Alessandria, all'incontro svolto nella sede provinciale di Confagricoltura lo scorso 4 aprile. Hanno firmato l'Accordo la presidente Cia Alessandria **Daniela Ferrando**, la presidente di Confagricoltura **Alessandria Paola Maria Sacco**, il presidente di Coldiretti **Alessandria Mauro Bianco** e il presidente del Sindacato dei proprietari con beni affittati **Alessandria aderente alla Proprietà Fondiaria Alessandria Massimo Tarino Arletto**. Il contratto di affitto rappresenta uno strumento indispensabile per lo sviluppo delle aziende agricole e per il miglioramento dell'assetto fondiario, caratterizzato purtroppo da una notevole frammentazione degli appezzamenti di terreno.

Sono trascorsi quasi quarantadue anni dall'entrata in vigore della Legge 3 maggio 1982 n. 203 che disciplina a tutt'oggi l'affitto dei fondi rustici, nonostante le molte critiche che all'epoca aveva suscitato. La legge 203/1982 prevede all'art. 45 la possibilità di sottoscrivere contratti in deroga, purché stipulati con l'assistenza delle rispettive Organizzazioni Professionali Agricole (dei proprietari concedenti e degli affittuari conduttori) maggiormente rappresentative a livello nazionale, tramite le loro Organizzazioni provinciali.



Il contratto in deroga previsto dall'art. 45 si è dimostrato per tutto questo tempo lo strumento capace di conciliare le esigenze della proprietà concedente e dell'impresa agricola coltivatrice. Cia, Confagricoltura, Coldiretti e il Sindacato dei proprietari della provincia di Alessandria, già nel 1993 si resero conto della necessità di regolamentare l'attività di assistenza richiesta dalla legge e, stipularono il primo Accordo Collettivo in materia di Contratti Agrari in provincia di Alessandria. Si tratta di un insieme di norme e di indicazioni dettate dall'esperienza maturata negli anni e dalla necessità di favorire lo sviluppo del contratto d'affitto e quindi dell'Agricoltura alessandrina.

L'Accordo, sottoscritto nel 1993 dai sindacati di categoria della provincia di Alessandria, è stato il primo ad essere stipulato in Italia, ha influito positivamente nei rapporti tra proprietari concedenti ed affittuari tant'è che da allora è stato rinnovato per ben quattro volte compreso quello sottoscritto questa mattina (04/04/2024) valido per il periodo 11/11/2023 - 10/11/2028.

L'Accordo indica e distingue i contratti: quelli di fondi rustici dotati di fabbricati, magazzini, stalle e colture specializzate (che dovranno avere una durata adeguata) e quelli di arrotondamento per appezzamenti senza strutture, complementari alle imprese agrarie con una propria dimensione, per i quali è indicata una durata inferiore a

quelli relativi a fondi rustici.

L'accordo prevede poi una serie di principi e indicazioni per quanto riguarda la determinazione del canone di affitto, che dovrà essere commisurato alla fertilità, all'accorpamento, all'ubicazione del fondo, alle strutture produttive, alla dotazione di fabbricati ed alla durata del contratto stesso, alla possibilità di poter irrigare le colture (con una propria fonte di acqua), a interventi di miglioramenti fondiari ecc. Il canone potrà essere pattuito e corrisposto in denaro o con riferimento ad una quantità di prodotto agricolo.

Per quanto riguarda i vigneti il calcolo del canone sarà rapportato alla quantità delle uve prodotte, alla varietà dei vitigni, alla resa produttiva; per quanto riguarda invece i nocciuoli, il canone potrà essere commisurato al valore in denaro della quantità di noccioline in guscio, tenuto conto del punto resa.

Indicazioni specifiche riguardano le affittanze di terreni compresi in piani urbanistici e la possibilità di eseguire miglioramenti e molto altro ancora.

È stata istituita infine una Commissione di indirizzo e vigilanza con la finalità di verificare il rispetto dell'Accordo e di discutere e risolvere problematiche particolari, ivi compresi eventuali contenziosi insorti tra le parti.

Molti associati alla 56ª edizione dell'appuntamento annuale più importante del settore in Italia

Calici alessandrini al Vinitaly 2024

Una delegazione di dirigenti e tecnici Cia a Verona, in visita negli stand e partecipando agli incontri formativi

C'erano anche molti calici alessandrini alla 56ª edizione del Vinitaly di Verona, l'appuntamento annuale più importante in Italia del settore.

Nell'Area Cia al Padiglione 10 del Piemonte, negli spazi gestiti dai Consorzi e in via individuale, molte aziende associate della provincia di Alessandria hanno incontrato clienti e buyer, stretto conoscenza e accolto clienti, ma anche partecipato a talk, eventi e iniziative varie che hanno animato il Salone.

Nell'Area Piemonte curata da Piemonte Land of Wine si è inoltre tenuto il passaggio di consegne da Erbaluce Vitigno dell'anno 2023 a Brachetto Vitigno dell'anno 2024, dando il via al programma di iniziative per la sua valorizzazione.

Una delegazione di dirigenti e tecnici Cia Alessandria ha partecipato al Vinitaly, recandosi in visita



La nostra delegazione al Vinitaly 2024 con l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa e in visita agli stand degli associati alessandrini



negli stand degli associati e partecipando agli incontri di formazione.

La provincia di Alessandria ha una forte valenza in ambito vitivinicolo, inserita in un contesto tra i principali nell'Italia del vino. In Piemonte sono 44 mila gli ettari coltivati a vigneto (il 7% del vigneto Italia), 19 i vini a Docg (su 73 nazionali), il 26% e 41 i vini a Doc (su 332 nazionali, il 12%), che costitui-



Il direttore provinciale Cia Paolo Viarengi tra il direttore nazionale Maurizio Scaccia e il presidente nazionale Cristiano Fini

scono il 94% della produzione a denominazione. Sono 20 i vitigni autoctoni storici e dal 2014 i Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono riconosciuti patrimonio Unesco. Quest'anno si celebra il 10º anniversario. La rete di produzione è costituita da 18 mila aziende di vinicole, 35 cantine cooperative con circa 8 mila soci, 15 Enoteche regionali e 14 Consorzi di tutela

con Piemonte Land of Wine e Vignaioli Piemontesi, 6 Strade del vino e dei sapori. Nel 2023 il valore della produzione è stato di 1,36 miliardi di euro, in crescita sul 2022 (1,23 miliardi) con un +10,2%. Sono 2,06 milioni di ettolitri prodotti per la Vendemmia 2023 (-14% rispetto ai 2,26 milioni del 2022) a causa di siccità e temperature record ma qualità dei prodotti molto buona.

Uliveto urbano, Cia Alessandria partner

Prosegue l'impegno attivo di Cia Alessandria nella valorizzazione del settore di ulivicoltura. Dopo i convegni e i momenti formativi organizzati nell'ambito del progetto di Welfare Verde per la diffusione della conoscenza dell'olio extravergine di oliva (storia, proprietà, effetti sulla salute), prodotto di eccellenza del territorio alessandrino e in via di riscoperta anche da parte degli agricoltori, un nuovo passo è stato finalizzato.

Cia Alessandria partecipa al progetto che ha portato la piantumazione di 50 ulivi in piazza Matteotti ad Alessandria, con un sostegno alle spese e l'impegno per la manutenzione. La società Cia Gabriella D'Amico, anche presidente per il Piemonte e la Valle d'Aosta dell'Associazione Donne dell'Olio, si è occupata dell'organizzazione generale e del confronto tra le parti per sviluppare il progetto.

Le piante sono state messe a dimora anche per riqualificare i giardini storici di Alessandria, dopo la tempesta di vento, pioggia e grandine che li ha devastati ad agosto 2020, provocando il cedimento e l'estirpo successivo di alcuni maestosi



alberi. L'ulivicoltura, l'olio e la salute sono stati anche oggetto di un convegno all'Ipab Soggiorno Borsalino, antistante i giardini, per sensibilizzare sul corretto stile di vita da adottare e sulla prevenzione sanitaria.

Deposito nucleare: anche noi alla mobilitazione pubblica

Anche i trattori, gli agricoltori e il personale Cia Alessandria erano presenti alla mobilitazione pubblica che si è svolta ad Alessandria per manifestare parere contrario alla realizzazione del Deposito nazionale di scorie radioattive sul territorio. La manifestazione, pacifica e autorizzata, si è svolta lo scorso 6 aprile per le vie del centro città e ha coinvolto anche cittadini e sindaci.

Sono cinque i siti interessati dagli studi di fattibilità di Sogin Spa, che ha napato sul territorio queste aree: AL-8 tra Alessandria, Castelletto Monferrato e Quarenqento; AL-14 tra Fubine e Quarenqento; AL-3 tra Alessandria e Oviglio; AL-1 tra Bosco Marengo e Novi Ligure; AL-13 tra Castelnuovo Bormida e Sezzadino. Cia ritiene sarebbe una ferita per la nostra agricoltura; l'Organizzazione ha sempre espresso forte preoccupazione sull'impatto che questo progetto avrebbe sull'agri-



coltura del territorio, ricca di terreni a vocazione orticola e cerealicola nelle zone prese in esame. Le produzioni di qualità non potranno essere ritenute tali, in futuro, se coltivate accanto a scorie nucleari. Questo avrebbe conseguenze gravissime sull'economia del nostro territorio.

Tutto per la preparazione, la semina, la raccolta ed il trasporto



"Il futuro non può attendere"



Officina Multimarche

Centro Ricambi Multimarche

PRATO Comm. PIER LUIGI

Tel. 0131/861970 - 863585 Fax 0131/863586

S.S. per Genova 35/A - 15057 TORTONA (AL)

e-mail: info@grupproprato.com

www.grupproprato.it



A VERONA Nello stand di Cia-Agricoltori Italiani erano presenti anche diverse cantine astigiane

Bilancio positivo per il 56° Vinitaly

Nella nostra provincia le aziende produttrici di vino "bio" sono salite a 176 per un totale di 850 ettari

Bilancio positivo per il 56° Vinitaly che, nonostante la criticità legate principalmente ai costi, si conferma un appuntamento di forte richiamo per gli operatori del settore. Oltre 30mila i visitatori esteri (31% sul totale), di cui 1.200 top buyer (+20% sul 2023) da 65 nazioni, selezionati, invitati, e ospitati da Veronadire in collaborazione con Ice Agenzia.

La centralità del Piemonte nel comparto italiano, insieme a Toscana e Veneto, è stata sottolineata dal ministro Francesco Lollobrigida che si è trattenuto a lungo nel padiglione 10, facendo tappa negli stand di Cia-Agricoltori Italiani dove erano presenti anche diverse cantine astigiane. Nell'occasione, il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** ha sottolineato criticità e potenzialità del settore: «Sicuramente il vino tricolore sta vivendo un momento difficile di transizione», ha dichiarato Fini. «C'è il sorpasso della Francia dopo 9 anni in vetta alla produzione mondiale e il cambio e calo dei consumi con un ulteriore -3% annuo, complici il cambiamento climatico che pesa sulle rese e l'inflazione che incide sulla spesa. Ma il mondo del vino, attualmente, paga anche l'escalation di attacchi e criminalizzazioni, con le proposte europee di etichettatura delle bevande alcoliche e di alert sanitari sulle bottiglie, le ipotesi di limitazioni su sostegni e sponsorizzazioni, creando allarmismo e disinformazione, perché non si fa più distinzione tra il consumo corretto, moderato, responsabile e l'abuso».

Per questo, ha sottolineato il presidente di Cia, «bisogna fare quadrato intorno al comparto e chiedere tutti insieme di riordinare le politiche Ue dalla nuova legislatura, salvaguardando i fondi di promozione per il vino, concentrandosi sulla lotta all'abuso di alcol e, soprattutto, evitando misure restrittive o sproporzionate che minano le comunità e i territori del vino».

Il settore infatti, ha ricordato Fini, è strategico non solo sotto il profilo economico e occupazionale, registrando una produzione di 14 miliardi grazie a 500mila imprese e quasi 900mila addetti, ma ha una valenza sociale e culturale, rappresentando anche tradizioni e usanze dei territori, storia, paesaggio e prodotti tipici, ovvero gli asset di quel turismo enogastronomico



fondamentale alla tenuta e allo sviluppo delle aree rurali e interne».

I vigneti italiani sono sempre più improntati alla sostenibilità. Oggi vengono coltivati a biologico oltre 133mila ettari, vale a dire il 22% delle superfici viticole nazionali. Anche in Piemonte il biologico cresce in modo esponenziale: la

superficie si attestava a 4.200 ettari nel 2022, con +305% rispetto al 2012.

Analogo il trend in provincia di Asti dove le aziende produttrici di vino "bio" sono salite a 176 per un totale di 850 ettari. Numeri importanti che, da un lato, potrebbero crescere di più rimuovendo gli ostacoli soprattutto burocratici per

le imprese agricole e, dall'altro, restano ancora poco visibili sul fronte dei consumi con cittadini non così informati e coinvolti. Cia, insieme alla sua associazione di riferimento Anabio, ha portato al Vinitaly 2024 l'Enoteca Bio, una mostra permanente dei vini delle aziende biologiche associate.

BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

Presentate le nuove etichette: un colore per ogni impronta digitale, «diverse ma unite» le sei Doge

Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato ha svelato al Vinitaly la nuova serie di etichette istituzionali. Il restyling assegna un colore distintivo all'impronta digitale che contrassegna le sei Doge: la fuscia per la Barbera d'Asti, la viola per la versione Superiore, il verde per il Terre Alfieri Arneis, il blu per il Terre Alfieri Nebbiolo, l'arancio "terra" per il Ruche, l'oro per il Nizza.

«Questo progetto celebra l'idea di "Uniti nella diversità"», ha spiegato il presidente **Vitaliano Maccario** - intende dare valore all'essenza stessa dei nostri vini e ai valori che essi racchiudono: eleganza, alta qualità, forte identità e grande pas-

sione per il territorio del Monferrato. L'impronta digitale che orna il logo - ha aggiunto - è più che un simbolo di autenticità, è la voce della nostra terra, distintiva, inconfutabile, irripetibile. Ma ancor di più quell'impronta rappresenta ogni singolo membro della nostra comunità, la ricchezza umana e la comunità collettiva che definiscono la nostra realtà». Con queste parole il Consorzio e i suoi produttori si sono impegnati nel fare la differenza nel mondo della Barbera in futuro, tutelando ogni denominazione e dandogli la giusta importanza, mantenendo tuttavia un'ottica di comunità.

ASTI DOCG

Più 12% l'imbottigliamento nel primo trimestre

Segnali incoraggianti per l'Asti Docg. I dati di imbottigliamento, nel primo trimestre, segnano un +12% rispetto all'analogo periodo del 2023. «Particolarmente brillante la performance della versione spumante che segna una crescita del 20 per cento», segnala il direttore del Consorzio, **Giacomo Pondini**, dal Vinitaly. Sul trend pesano, anche, le tensioni geopolitiche: molti importatori stanno facendo scorte, dicono gli export manager di alcune cantine. La spumante astigiana **Lorenzo Barbero**, presidente del Consorzio di tutela che ha animato il Food Forum - esterno al padiglione del Piemonte - con masterclass, degustazioni a tema. Tra i focus la new entry Canelli Docg e i cocktail di **Giorgio Facchinetti**, brand ambasciatore delle bollicine: la mixology è un trend in crescita, piace ai giovani e premia l'Asti con la sua versatilità e le basse gradazioni. Il progetto di "rose" che unisce il profilo aromatico del Moscato a quello del Brachetto (scelto dalla Regione come vitigno dell'anno) fa passi avanti: «Stiamo facendo tutte le valutazioni, le prime prove sono interessanti e le analisi dicono che c'è una fascia di mercato potenzialmente interessante», dice Pondini. Sul fronte della comunicazione l'Asti conferma l'alleanza con il grande tennis: a maggio sarà la bollicina ufficiale degli Internazionali di Roma, in autunno gli Ape e Torino. Nel mezzo uscite promozionali sugli Usa, con b2b e masterclass tra Houston e Miami.



L'Ente del Turismo di Langhe Monferrato Roero e Alexala investono sulla promozione e sui servizi

10 anni Unesco: opportunità per aziende agricole e cantine

Nel decennale del riconoscimento Unesco, s'intensificano i progetti per valorizzare i paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato.

Canelli è capofila del progetto "Un Patrimonio da raccontare" finanziato dal Ministero del Turismo, che coinvolge 20 Comuni delle 6 Core Zone Unesco: Agliana Terme, Barbaresco, Barolo, Calosso, Castelnuovo Calcea, Castiglione Falletto, Diano d'Alba, Frassinello Monferrato, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte d'Alba, Neive, Nizza Monferrato, Novello, Rossignano Monferrato, Santo Stefano Belbo, Serralunga

d'Alba, Vaglio Serra, Vignale Monferrato. L'obiettivo è incrementare l'offerta turistica con attività di comunicazione e rafforzamento dei sistemi di prenotazione su web coordinate dall'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero e da Alexala.

I portali www.visitlmr.it e www.alexala.it sono in fase di arricchimento con il contributo di tre diverse tipologie di narratori: un "Boomer", un influencer e un TikTok, linguaggi nuovi per i vari target dell'utenza. Da qui all'autunno saranno organizzati World Café, incontri operativi con gli operatori di agri-

turismi, b&b, cantine, enoteche, ristoranti in vista del Food & Wine Tourism Forum (www.foodwinetourismforum.it) che si terrà a giugno al castello di Grinzane Cavour. Si sta inoltre potenziando il sistema di prenotazioni delle visite in cantina www.piemontetourism.it un servizio che agevola il contatto tra enoturista e cantina, attivo in Langhe Monferrato Roero. Ogni struttura viene presentata con una scheda di descrizione e vengono indicate le modalità di visita, le tipologie di vini offerti e gli eventuali servizi aggiuntivi. Nello stesso

portale, alla sezione Piemonte on Food, vengono inserite le schede e le offerte di visita di aziende agricole che offrono prodotti tipici, dall'ortofrutta ai formaggi.

L'inserto è totalmente gratuito, come l'assistenza alle prenotazioni: «Suggeriamo ai soci che non fossero ancora iscritti alla piattaforma Piemonte on wine e Piemonte on Food di cogliere l'opportunità», segnalano il presidente di Cia Asti, **Marco Capra**, e la presidente di Turismo Verde, **Franca Dini**. Contatti: tel. 0141 530357 - mail strutture@visitlmr.it.

L'Agrivan di Cia Asti a "Nizza è Barbera"

Al grande evento dedicato alla promozione del vitigno principe del Monferrato, in programma dal 10 al 13 maggio, il nostro mezzo attrezzato per lo street food proporrà le specialità de "I salici ridenti"

L'Agrivan di Cia Asti partecipa a "Nizza è Barbera", il grande evento dedicato alla promozione del vitigno principe del Monferrato, in programma dal 10 al 13 maggio.

Una sessantina di produttori porteranno in degustazione al Foro Boario 400 etichette di Barbera d'Asti docg e Nizza docg. Ospiti i prodotti gastronomici della filiera corta «T'Amo». Da venerdì sera, street food a cura dell'Associazione Commercianti «Nizza con il Cuore» e wine point dei produttori aderenti all'evento.

L'Agrivian Cia proporrà le specialità dell'Agriturismo "I salici ridenti" di **Franca Dino**, anche presidente provinciale e regionale di Turismo Verde. A Palazzo Crova - sede dell'Enoteca Regionale di Nizza Monferrato - e nell'ex Chiesetta Trinità momenti di approfondimento con esperti del settore (tutto il pro-



gramma è disponibile sul sito www.nizzaebarbera.wine).

L'Agrivian Gourmet di Cia Asti - attrezzato con frigoriferi, punto acqua, microonde - offre un valido supporto per eventi in azienda, cantina e street food. I soci Cia possono richiederne l'utilizzo contattando gli uffici di Asti, Castelnuevo Calcea, Montiglio Monferrato. Il mezzo è anche utilizzato dall'Istituto "G.Penna" di Asti con cui Cia ha siglato un accordo di collaborazione: studenti e diplomati dell'indirizzo agrario e dell'indirizzo enogastronomico, accompagnati dai loro docenti, si servono dall'Agrivian per il programma di formazione e per la partecipazione ad eventi sul territorio.

Nei primi giorni di maggio sarà attivo il nuovo ufficio di Cia Asti a Nizza Monferrato, in via Carlo Alberto 15, telefono 0141 1780693.

Seminario regionale il 30 aprile nella sede di Castelnovo Calcea

Etichettatura del vino: norme e obblighi

Le nuove regole per l'etichettatura del vino, in vigore dall'8 dicembre 2023, sono al centro del seminario che Cia Piemonte organizza il 30 aprile nella sede di Cisa Asti a Castelnuevo Calcea. Si approfondirà il tema dal punto di vista legislativo, operativo e dei controlli con l'intervento di numerosi esperti. I lavori si apriranno alle 9 con il saluto del presidente regionale **Gabriele Carenini**, a seguire le relazioni di **Domenico Mastrogiovanni**, referente nazionale del settore vino per **Cia. Erika**

Susat di Softwarehouse Validus (con un approfondimento su Qr-Code), Valoritalia, esperti in legislazione vitivinicola e di **Biagio Fabrizio Carillo**, già comandante dei Nas nel Sud Piemonte. Chiuderanno i lavori, intorno alle 13, i referenti vitivinicoli di Cia Piemonte.

In Cia Asti è attivo lo Sportello per la legalità nella sicurezza alimentare, che ha messo a punto un modello di corretta revisione dei manuali di autocontrollo Haccp. Il servizio, gratuito per le imprese.

consiste in un primo sopralluogo in azienda per la verifica di locali, attrezzature, condizioni igienico-sanitarie generali degli ambienti ed una successiva verifica del manuale di autocontrollo per la valutazione dell'azienda nel suo insieme. La consulenza è finalizzata ad agevolare l'azienda in caso di controllo degli organismi preposti, a fini preventivi e per non incorrere in sanzioni.

Le aziende interessate sono invitate a contattare **Sara La Vista**:
s.lavista@cia.it. 0141.1780040



**SUPPORTIAMO IL TUO IMPEGNO
PER UN MONDO
PIÙ SOSTENIBILE.**

**Scopri il plafond finalizzato
a favorire la salvaguardia idrica:
finanzi il tuo progetto e risparmi
il 60% sulle commissioni di istruttoria.**

 **BANCA DI ASTI** RIVER BANCA

GRUPPO

BANCA DI ASTI

Il punto con Aios sulla situazione idrica

Cia ha organizzato nella propria sede di Vercelli un incontro per fare il punto sulla situazione idrica, nei giorni antecedenti le semine, insieme all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia

Cia Novara Vercelli Vco ha organizzato nella propria sede di Vercelli un incontro per fare il punto sulla situazione idrica, nei giorni antecedenti le semine, insieme all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia.

Il Consorzio era rappresentato dal direttore **Diego Terruzzi**, su invito del direttore Cia **Daniele Botti** e del presidente **Andrea Padovani**, presenti all'incontro insieme al responsabile Settore Acqua **Manrico Brustia**, in sala, agricoltori e funzionari Cia, tra cui il referente di Ufficio **Federico Sironi**.

Terruzzi ha esposto una relazione di sintesi sullo stato attuale della situazione idrica, migliore rispetto alle ultime stagioni, e riassunto le azioni svolte da Aios riguardo gli investimenti infrastrutturali e di manutenzione. Aios ha elaborato delle Linee guida, redatte dalla Direzione Generale e approvate dal Consiglio dei Delegati nel 2023, che costituiscono uno strumento di indirizzo per la gestione emergenziale dell'irrigazione in caso di siccità e riuniscono in un unico documento tutte le disposizioni statutarie e del Regolamento Operativo Generale utili a fronteggiare l'emergenza, nonché le indicazioni tecniche derivanti dall'esperienza delle passate stagioni irrigue. Riguardo l'indice idrometrico e le disponibilità idriche, le rilevazioni idrologiche evidenziano dati incoraggianti, registrati nel mese di marzo



Diego Terruzzi, direttore Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

in Valle d'Aosta: sul Monte Cervino sono stati rilevati 295 cm di neve (251 nel 2023, 155 nel 2022), sul Monte Bianco 181 cm (147 nel 2023, 58 nel 2022), sul Monte Rosa 120 cm (64 nel 2023 e nel 2022), sul Gran Paradiso

123 cm (87 nel 2023, 36 nel 2022). In Piemonte, sullo Chaberton i centimetri di neve caduta sono stati da 121 a 200 (da 4 a 10 nel 2023, da 2 a 4 nel 2022), stessa situazione rilevata sul Monviso. Sul fronte delle manu-

tenzioni ordinarie e straordinarie sul reticolo principale dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, le aree sono suddivise tra Santhià, Elvo Cervo - Trino - Vercelli. Per Santhià, Elvo Cervo gli investimenti sono stati di 650mila euro totali, tra cui gli interventi per il Canale Gavazzina - Villanova Biellese (realizzazione di ml 435 circa di strada alzaia in sponda destra, posizionamento di blocchi a protezione della scarpata, realizzazione di 2 ponti e sistemazione di 1 presa irrigua - euro 40.000) e per Navileto della Mandria - Alice Castello (Demolizione rivestimento esistente ammalorato e realizzazione di nuovo rivestimento in elementi prefabbricati, a valle Ponte Nespulo, in sponda sinistra per ml 135 - h m 2 - euro 43.000).

Su Trino, investimenti per 620mila euro totali; si segnalano Cavo Roletto - strada alzaia - Comune di Villanova M.to (al fine di garantire l'accesso al tratto intercluso per migliorare le condizioni manutentive e per garantire l'accessibilità anche nel periodo estivo si è reso necessario la realizzazione di un nuovo tratto di strada alzaia in sponda destra per un'estensione di circa 650 m e l'adeguamento di un tratto esistente con estensione di circa 215 m. Euro 106.500) e Canale di Rive - Comune di Trino (sostituzione rivestimento esistente mediante posa di lastroni per un tratto di ml. 130 a completamente degli interventi precedenti tra bocchetto San Martino Basso e ponte Rampina - euro 46.800). Su Vercelli, investimenti per 621.800 euro; in par-

ticolare: Modello Carpeneto Cavour - Comune di Bianzè (adeguamento funzionale per ottimizzare la derivazione dal Canale Cavour in condizione di scarsità idrica, consistente nella realizzazione di un modello mobile, euro 31.819 - suddivisa fra la Zona di Santhià e quella di Vercelli) e imbocco Asigliano Cavour - Comune di Crova (installazione pali di guardia e paratoia con sistema di movimentazione idraulico, per gestire le operazioni manutentive di rimozione strami e materiale accumulato in corrispondenza dell'imbocco del Navileto di Asigliano sul Canale Cavour, euro 140.000).

Sulla pianificazione di lavori e procedure, Aios segnala gli interventi in fase di sviluppo per i prossimi anni: Navileto di Saluggia 1° Lotto, Canale Cavour Rilevata Dora 1° e 1° Lotto, Scolmatore di Trino 1° Lotto, Elevatore di Cigliano.

Per quanto riguarda il deflusso ecologico, la Dgr del 27 marzo 2023 stabilisce che anche a seguito di una sperimentazione vada garantito il rilascio di una portata non inferiore al 60% del valore teorico del deflusso ecologico. Secondo i Consorzi irrigui e Cia questo valore è troppo alto: bisognerebbe inserire un valore che derivi da una sperimentazione triennale che dimostri i quantitativi minimi da poter rilasciare nei fiumi, con lo scopo di poter utilizzare più acqua per l'irrigazione agricola.

di Emiliano Artusi

Probabilmente sei sempre alla ricerca di modi per aumentare la popolarità del tuo locale e, naturalmente, i tuoi incassi. Una strategia spesso trascurata ma incredibilmente efficace è rispondere alla crescente domanda dei clienti celiaci e intolleranti. Non solo è un gesto di inclusività, ma può anche portare un aumento significativo della clientela e dei profitti.

Secondo le statistiche (contattare l'autore per la bibliografia, ndr), si stima che circa 600mila persone siano affette da celiachia, una condizione autoimmune in cui l'assunzione di glutine provoca danni all'intestino tenue. Tuttavia, il mercato dei clienti celiaci è molto più ampio. Secondo una ricerca condotta dal settore alimentare, il numero di persone che seguono una dieta senza glutine per scelta o per motivi di salute è in costante aumento, rappresentando fino al 10% della popolazione in Italia. Questo significa che potenzialmente un gran numero di clienti potrebbe essere interessato a opzioni senza glutine nel tuo menu.

FOCUS AGRITURISMO: I CONSIGLI DI EMILIANO ARTUSI

Soddisfare i clienti celiaci: un investimento redditizio per il tuo agriturismo

Ma quanto sono disposti a pagare i clienti celiaci per un servizio adeguato? Secondo uno studio condotto dal settore della ristorazione, i consumatori celiaci sono disposti a spendere in media fino al 20-30% in più per pasti senza glutine rispetto a menù con poche opzioni. Inoltre, sono spesso più fedeli ai ristoranti che offrono opzioni sicure per loro. Quindi, investire nell'offerta di un menu senza glutine può non solo attirare nuovi clienti, ma anche garantire la fedeltà dei clienti esistenti.

Non sottovalutare l'influenza del cliente celiaco sulla scelta del ristorante da parte degli altri commensali: quando un ristorante è noto per essere "intolerance-friendly" (sì, il termine esiste!), non solo i clienti celiaci saranno più inclini a frequentarlo, ma anche i loro

amici e familiari. Una ricerca condotta dal settore della ristorazione ha dimostrato che più del 70% dei consumatori sarebbe disposto a scegliere un ristorante che offre opzioni senza glutine anche se non sono celiaci, influenzati positivamente dalla reputazione locale di essere attento alle esigenze dietetiche. Infine, se decidi di includere nel tuo menu piatti senza glutine, è essenziale scegliere le farine speciali giuste. Le farine senza glutine non sono tutte uguali, e utilizzare quelle di qualità inferiore può compromettere il gusto e la consistenza dei tuoi piatti. Un altro studio ha dimostrato che i clienti celiaci apprezzano particolarmente l'uso di farine di alta qualità nei loro pasti, e sono disposti a pagare di più per questa attenzione ai dettagli.

In conclusione: rispondere alle esigenze



dei clienti celiaci è un atto di gentilezza, ma anche un investimento redditizio per i piccoli ristoranti. Con un numero sempre crescente di persone che seguono diete senza glutine, offrire opzioni adatte può aumentare la popolarità del tuo locale, la fedeltà dei clienti e, naturalmente, i tuoi incassi. Quindi, perché non cogliere questa opportunità e rendere il tuo ristorante un luogo accogliente per tutti?

Avvio di stagione sottotono per i produttori del Lago Maggiore, a causa del meteo avverso

Florovivaismo: inizio primavera non brillante

Invece, la domanda dall'estero fa tenere il mercato, così come rileva chi tratta il settore paesaggistico e di giardinaggio

Avvio di stagione sottotono per i florovivaisti del Lago Maggiore, a causa del meteo avverso che nel mese di marzo e a inizio aprile ha scoraggiato gli acquisti da parte dei consumatori. La delusione diffusa tra i produttori è più sostenibile, invece, per chi tratta export: la domanda dall'estero fa tenere il mercato, così come rileva chi tratta il settore paesaggistico e di giardinaggio. Ma i garden e la vendita al dettaglio locale sono (ancora) ai blocchi di partenza, nonostante una primavera iniziata, a calendario, da settimana.

A confermare questo "andamento lento" è il socio Cia **Danielle Luppi**, Azienda Agricola di Floricoltura Luppi Daniele a Ghevio di Meina: «Purtroppo tutto il comparto floricolo nazionale, non solo quello delle acidofile, passa dazio per un mese di marzo fuori dagli standard: per il maltempo abbiamo perso tre weekend e la Pasqua. La gente non era incentivata a comprare, anche le fioriture stagionali hanno subito un calo. Inoltre, per le acidofile siamo quasi a fine stagione e non ci sarà il riacquisto. E nei mesi di gennaio e febbraio abbiamo riscontrato una perdita di interesse della clientela anche sulla mosaicatura invernale, di viole e primule, prodotti venduti a basso prezzo. Comunque, ogni anno è differente, restiamo ottimisti sul futuro».

Umore più sollevato per chi, come detto, commercia con l'estero e tratta fasce di alta gamma. La testimonianza è di



Paolo Zachera, Compagnia del Lago a Verbania: «La mia azienda ha avuto una crescita zero per le piante da esterno e in relazione ai garden centre,

ma la stagione è invece ottima con un aumento delle vendite di oltre il 20% per gli articoli costosi da arredo esterno che consegno in Europa. Il mio

mercato di riferimento è principalmente in Svizzera, Francia, Inghilterra e Germania, paesi in cui il materiale che offriamo non è reperibile. Mi sono po-

sizionato in un mercato che ha poca concorrenza: le piante dalle grandi dimensioni del Lago, aiutati da un febbraio mite in Europa, ha fatto esplodere la domanda. Ogni anno è diverso: nel 2022 c'è stato un boom, nel 2023 abbiamo osservato una leggera contrazione, il 2024 subisce la coda di un autunno tranquillo ma un'ottima primavera: paragonando i diversi mesi dei nostri fatturati annuali, non ci sono mai dati uguali».

Le osservazioni dei produttori restituiscono la fotografia reale del momento, ma la vera riflessione va fatta sui consumatori. Considerata la bellezza del prodotto, la qualità dell'offerta, il lavoro senza parti dei produttori e il prestigio Made in Italy che tutto il mondo invidia e chiede, ci piacerebbe vedere più fiori e meno telefonini tra le mani dei giovani.

DOMODOSSOLA: CIA CAMBIA SEDE

Dal mese di aprile Cia ha cambiato sede a Domodossola: i soci possono ora trovarci nei nuovi uffici di via Sempione 11, e non più in via Amendola 9. I contatti telefonici e mail restano inalterati.

Cia Novara Vercelli Vco è sempre attenta alle migliori scelte organizzative e gestionali, finalizzate a rendere il servizio migliore possibile ai soci, in ambienti di lavoro confortevoli e facilmente accessibili.

Tutti i dettagli delle sedi territoriali sono sul sito www.cianovaravercellivco.it.



Gorgonzola Dop: oltre 2 milioni di forme esportate nel 2023

Secondo i dati resi noti relativi all'export casero nel 2023, il Gorgonzola Dop tiene bene a volume in un anno non facile e cresce a valore.

Nel dettaglio, lo scorso anno le esportazioni sono cresciute dell'1,1% per un totale di 24.982 tonnellate, pari a 2.081.834 di forme esportate, con un incremento a valore di circa 202 milioni di euro in crescita del 15,5% rispetto all'anno precedente (fonte Cia).

Il Gorgonzola Dop rimane uno dei formaggi italiani più conosciuti all'estero con una diffusione in 91 Paesi in tutto il mondo e una percentuale di prodotti esportato sulla produzione totale 2023 (5 milioni 179mila forme) che, come l'anno precedente, si attesta intorno al 40%.

Con 1.785.167 forme, l'Unione europea assorbe gran parte dell'export. Sostanzialmente stabile la



quota diretta ai primi due Paesi importatori in assoluto, Francia (485.803 forme) e Germania (442.800), seguiti dalla Spagna (155.164) dove si registra una crescita dell'8%. Ottime le performance di Macedonia (+89%), Bosnia-Erzegovina (+51%), Norvegia (+40%), Ucraina (+28%) e Polonia (+15%). Cresce del 2,9% l'export di Gorgonzola Dop verso il resto del mondo raggiungendo quota 296.583 forme. Lo scorso anno sono andate in

Svizzera 85.465 forme. Il Regno Unito, che torna a crescere (+8%) per la prima volta dopo Brexit, è stato destinatario di 44.347 forme. Fuori dai confini fisici del continente europeo il Giappone si conferma per il terzo anno consecutivo primo Paese importatore extra Ue (44.482 forme) con una crescita del 15%, seguito dagli Usa (32.738, +1,56%). Ottime le performance di Indonesia (+147%), Costa Rica (+48%) e Hong Kong (+40%).

In avvio la costituzione del Distretto del Cibo della pianura vercellese

Cia Novara Vercelli Vco fa parte del gruppo di lavoro coordinato dalla Provincia di Vercelli per la costituzione del Distretto del Cibo della pianura vercellese. A partecipare alla prima riunione è stato il vicepresidente **Roberto Greppi**, che ha espresso l'interesse di Cia ad aderire al progetto dando la disponibilità dell'Organizzazione a collaborare.

Obiettivo dei distretti del cibo è favorire la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari ed allo stesso tempo il paesaggio rurale piemontese. In questo modo verrebbero favoriti più soggetti di un determinato territorio: dalla filiera produttiva all'offerta turistica e culturale locale. Inoltre, i distretti del cibo devono garantire la sicurezza alimentare diminuendo l'impatto ambientale delle produzioni, riducendo lo spreco alimentare e salvaguardando il territorio attraverso le attività agricole e agroalimentari.

Una volta ottenuto il riconoscimento da parte della Regione Piemonte, i distretti vengono iscritti nel Registro nazionale dei Distretti del Cibo potendo così beneficiare degli interventi di sostegno previsti dalla normativa vigente in materia.

I distretti del cibo individuano sistemi produttivi locali, che si caratterizzano per una specifica identità storica e territoriale



omogenea e integrano attività agricole e altre attività imprenditoriali, in coerenza con le tradizioni dei luoghi di coltivazione.

Partecipano ai distretti del cibo enti pubblici, istituzioni ed imprese, la cui cooperazione può favorire ad esempio la promozione all'estero dei prodotti del territorio e l'offerta turistica. Inoltre la collaborazione tra piccole e medie imprese agricole e agroalimentari è in grado di accrescere la competitività delle imprese stesse attraverso la riduzione dei costi e l'innovazione.

Cia informerà i soci sui prossimi passi compiuti per questo importante risultato atteso.

CITTA' METROPOLITANA Approvato il piano di contenimento nelle zone rurali e urbane

Lotta ai colombi, finalmente si fa sul serio

Soddisfazione di Cia. Insufficienti le misure incruente, si passa allo sparo da parte di controllori autorizzati

Con l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio metropolitano diventa operativo il Piano di contenimento del Colombo (Columba livia forma domestica) per gli anni che vanno dal 2024 al 2029. Il Piano prevede nel dettaglio le misure per il contenimento delle popolazioni che, nelle zone rurali, causano danni notevoli alle colture cerealicole, mentre in quelle urbane pongono problemi igienici e di decoro degli spazi pubblici.

«Le misure incruente e dissuasive per il controllo della specie non si sono rivelate sufficienti per contenere la densità di popolazione del Colombo: è pertanto necessario il controllo diretto della specie - spiega il consigliere metropolitano **Gianfranco Guerfieri**, delegato all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora -; in ambito urbano si prevede l'impiego di gabbie-trappole installate a cura dei Comuni, mentre in ambito extraurbano si interverrà sia installando le gabbie che con operazioni di sparo ad opera di selettorellori formati e autorizzati dalla Città metropolitana. Il Piano è stato sottoposto ad una valutazione dell'incidenza sugli siti della Rete Natura 2000 in cui verrà attuato e ha ottenuto i pareri positivi dell'Ispra, del Settore Sviluppo sostenibile, delle Aree protette e naturali della Regione Piemonte, della Direzione Sistemi naturali della Città metropolitana, degli Enti di gestione del Parco del Po piemontese, delle Aree protette delle Alpi Cozie e del Parco Reale».



Il coordinamento delle operazioni di controllo sarà in carico alla Polizia metropolitana, affiancata da cacciatori volontari e autorizzati a seguito di un percorso di formazione e degli agenti delle Piazze locali per la gestione degli interventi nelle aree urbane. «Accogliamo con piacere le misure messe in atto dal Consiglio metropolitano - commenta il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** -, finalmente viene riconosciuta la necessità e

l'urgenza di intervenire per mettere un freno agli effetti devastanti dei colombi sulle coltivazioni agricole. Auspichiamo che questi buoni intenti normativi possano tradursi al più presto in risultati concreti, invertendo l'approccio cautelativo che negli anni ha prodotto l'aggravamento del problema». Per prevenire i danni alle colture agricole nelle fasi della semina e della maturazione potranno essere impiegati cannoncini a gas con detonazioni temporizzate, sago-

me dissuasive di varia forma o palloni gonfiati con elio che richiamano sospesi in aria. Per quanto riguarda i prelievi di granaglie, la nidificazione e l'imbrattamento di siti industriali o artigianali, magazzini di stoccaggio di granaglie e allevamenti di bestiame, laddove possibile, potranno essere installate reti per chiudere i punti di entrata e pannelli basculanti dotati di sensori per l'apertura automatica. Si dovranno prevedere adeguate misu-

re per la tutela delle colonie di pipistrelli.

Salvo che nelle Zone di Protezione Speciale, potranno essere utilizzati rapaci appartenenti a specie autoctone e addestrate da soggetti autorizzati.

Lo sparo in orario diurno dovrà avvenire con l'uso di fucili con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 e in prossimità di colture a rischio di danneggiamento, di allevamenti di magazzini o di siti industriali. Dove, per motivi di sicurezza, non è praticabile lo sparo potranno essere impiegate reti o gabbie-trappole selettive di cattura a stivo, attivate con esche alimentari.

È prevista l'immediata liberazione di soggetti appartenenti a specie diverse eventualmente catturati. Le misure preventive di contenimento nell'ambito urbano saranno volte a ridurre le risorse alimentari e i siti di nidificazione, con il divieto di somministrazione di granaglie o altri alimenti appetiti dai colombi in luoghi pubblici, l'obbligo di occlusione fisica dei punti di accesso dei volatili agli edifici pubblici e privati (sottotetti) e ai piloni dei caveau, i regolamentari edilizi e di igiene comunale dovranno prevedere recinzioni con reti anti-intrusione, l'impiego di fili elettrificati, dissuasori a cavi e l'uso di filamenti anti intrusione posti sui bordi dei pannelli solari o fotovoltaici. L'occlusione dei siti riproduttivi con reti deve essere attuata in forma selettiva, per non precludere l'accesso ad altre specie.

FORMAZIONE L'esperienza di dieci aziende agricole torinesi nel viaggio studio in Trentino

Agri-bench, percorsi di sviluppo agricolo multifunzionale

Un gruppo di dieci aziende agricole della provincia di Torino, accompagnato dal direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis** e dalle responsabili della Formazione e dei Progetti **Kezia Barbuio** ed **Elena Massareniti**, ha effettuato una trasferta in Trentino nell'ambito del progetto Agri-bench promosso da Cia Agricoltori Italiani delle Alpi, con il contributo della Camera di Commercio di Torino. La trasferta ha previsto momenti di didattica in aula ed altri più di tipo esperienziale, durante i quali gli imprenditori agricoli torinesi hanno vestito i panni del cliente. «Per potersi adeguare alla nuova domanda turistica e del consumatore in generale - osserva **Kezia Barbuio**, responsabile dell'Area Formazione di Cia delle Alpi - gli operatori agricoli devono aggiornare le loro competenze, trasformandosi sempre più frequente-



mente da agricoltori ed allevatori a veri e propri imprenditori del territorio. Sicuramente, un modo per uscire dai soliti schemi e stimolare un potenziale nascosto può essere quello di confrontarsi con altri operatori del settore e studiare casi di successo. E così è stato, a spasso da un maso all'altro del Trentino, alla scoperta di caratteristici sapori, tradizioni, storia, architettura e cultura contadina del ter-



ritorio. Un viaggio reso possibile dalla collaborazione di molte persone e organizzazioni, che Cia Agricoltori delle Alpi ha voluto ringraziare nominalmente: **Marina Clerici** (Agriturismo Castel Campo), **Alessandro Vaccari** (Associazione Agriturismo Trentino), **Cristian Malacarne** (progetto Deges), **Oscar Cherotti** (azienda agricola Misone), **Anna e Giulia** (M'ami Gelateria contadina), **Alessio e Mauro**

(Agritur Maso Il Gioco), **Debora ed Emil** (Maso La Grisolia), **Vea Carpi** (Mas del Sarò), Il Villaggio dei piccoli frutti della Cooperativa **San'Orsola**, **Adriano Zanotelli** (Ufficio promozione del territorio, Camera di commercio di Trento), **stefano Palazzo** (Roccabruna Enoteca provinciale del Trentino), **Madalena Prada** (Strada del Vino e dei Sapori del Trentino), **Elisabetta Nardelli** (Trentino Marketing), **Paolo Calovi** (presidente Cia Agricoltori italiani Trento), **Massimo Tomasi** (direttore Cia Agricoltori italiani Trento), **Azienza Cia Trento** Interventano all'incontro, **Francesca Eccher** e **Martina Tarasco** (Ufficio Formazione Agricola, Cia Trento). «I percorsi di sviluppo per le nostre imprese agricole multifunzionali - conclude **Barbuio** - continuano con altri incontri sul territorio torinese per far maturare i frutti della costruttiva esperienza vissuta in Trentino».

SVILUPPO RURALE Presentato il nuovo Piano operativo di Camera di Commercio e Gal torinesi

Turismo sostenibile e smart village

Gli obiettivi del prossimo triennio di investimenti per una crescita complessiva del territorio montano

Sostenere l'attività delle micro-imprese operanti nei territori montani e rurali e favorire nuovi insediamenti locali: questo l'obiettivo della collaborazione tra la Gal del territorio torinese e l'ente camerale, che, a fronte dei risultati conseguiti nel triennio 2021-2023, oggi rinnovano un Piano Operativo valido per il triennio 2024-2026.

Sono 260 le imprese finanziate nell'ambito dell'ultimo triennio di attività delle tre Gal torinesi (Gal Valli del Canavese, Gal Valli di Lanzo Geronda e Casterone, Gal Escarotans e Valli Valdesi), grazie al contributo della Camera di Commercio di Torino, per un impatto generato pari a oltre 13,5 milioni di euro finanziati dalle Strategie di Sviluppo attraverso i fondi Leader dell'Unione europea.

«Guardiamo da sempre con attenzione alle iniziative della Camera di commercio di Torino e del Gal - osserva il presidente di Cia Agricoltori Italiani delle Alpi, **Stefano Rossetto** - con i quali collaboriamo attivamente per lo sviluppo rurale del territorio».

Tra i progetti già portati a compimento: iniziative di turismo sostenibile, come monitoraggio dei dati turistici, rilevazione del grado di soddisfazione dei visitatori, attività di formazione su turismo sostenibile, accessibile e cicloturismo; attività di creazione di filiere e reti, come accompagnamento per ottenere certificazioni ambientali e realizzazione di docufilm sui prodotti tipici; creazione di nuovi servizi per il territorio attraverso azioni come mappatura e report delle principali carenze, progettazione e so-



tecipata di spazi ibridi multiservizi, realizzazione e aggiornamento di database di libera consultazione; promozione della nuova imprenditoria, con sportello informativo e monitoraggio delle microimprese attive o potenziali, anche in collegamento con i servizi camerale.

Alla luce di quanto già realizzato, si è dato il via al nuovo piano 2024-2026 che prevede grazie ad un rinnovato finanziamento, ulteriori attività in termini di turismo sostenibile, smart village, digitalizzazione e so-

stenibilità sulla base dei criteri Esg.

«Non ci può essere una crescita complessiva del territorio senza una crescita anche delle aree rurali, dove la nascita di una nuova impresa o l'offerta di un nuovo servizio o di una nuova opportunità di insediamento può fare realmente la differenza tra lo spopolamento e lo sviluppo - spiega **Dario Gallina**, presidente della Camera di Commercio di Torino - Per questo abbiamo voluto rinnovare il nostro contributo per il prossimo triennio, con la convinzione che

solo realtà ben radicate sul territorio, come i Gal, possono individuare correttamente dove investire e in quali direzioni».

Il nuovo Piano Operativo 2024-2026 si concentrerà su temi quali turismo sostenibile, Smart Village, digitalizzazione. Verranno sostenute diverse iniziative relative ad analisi sui fattori che influenzano sulle relazioni e sul comportamento degli attori a livello locale, oltre che su nuove forme di microimprenditorialità e relative reti e buone pratiche esistenti. Previste anche indagini dinamiche e iterative sui fabbisogni delle microimprese attive e sulla possibilità di insediamento in ambito montano e rurale da aree urbane e periferiche, servizi di informazione, formazione e sensibilizzazione alle microimprese, creazione e gestione di network territoriali, sviluppo e completamento di piattaforme digitali, sostegno alla realizzazione di spazi per la crescita di progetti imprenditoriali e incubatori di innovazione.

I tre Gal intendono, inoltre, attivare un'iniziativa comune fortemente innovativa che porti alla sperimentazione di un nuovo modello da sviluppare e diffondere in tutto il territorio che riguarda la valutazione delle performance ambientali, sociali e di governance (Eesg) delle piccole medie imprese. L'obiettivo è quello di permettere alle microimprese del territorio di misurare, dopo una formazione mirata, le proprie prestazioni Eesg, valutando l'impatto e la responsabilità ambientale e sociale, e puntando a migliorare la propria sostenibilità.

Agricoltura in campo e in cattedra nell'incontro all'azienda agricola "La Primula" di **Silvano Rovei** a Pianezza con gli allievi dei corsi di Sostenibilità nella filiera food e Agricoltura di precisione della Fondazione Its Agroalimentare per il Piemonte, nell'ambito del progetto Up-Farming sviluppato da Cia Agricoltori Italiani delle Alpi, in partenariato con l'Associazione di rappresentanza delle cooperative agricole della Galizia Agaca (Spagna).

«Up-Farming intende dimostrare che un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale è possibile - osserva **Elena Massarini**, responsabile dell'Area Progetti di Cia delle Alpi - ed è già applicata da piccole aziende agricole in tutta Europa, con la volontà di sostenere il passaggio a un'agricoltura sostenibile laddove non è ancora applicata. L'obiettivo è strutturare un'offerta

UP-FARMING Studenti dell'Its Agroalimentare a lezione nell'azienda di **Silvano Rovei**

Agricoltura in campo e in cattedra a Pianezza

formativa rivolta a neolaureati in scienze agrarie, diplomati e lavoratori attivi con qualche esperienza nel settore, per formarli come consulenti capaci di accompagnare le aziende agricole in percorsi di sostenibilità e favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro, includendo una parte di applicazione pratica delle competenze acquisite, che porti a formare imprenditori agricoli più consapevoli e capaci di comunicare la propria sostenibilità raggiunta».

Insieme a **Simone Rossi**, tecnico Cia di Cirié, è stato ricordato come lo scopo di Up-Farming sia sostenere le piccole aziende agri-

cole e proporre loro soluzioni legate all'applicazione della sostenibilità, sensibilizzando e supportandole nel comunicare al pubblico (fornitori, consumatori, ecc.) cosa fanno realmente in termini di sostenibilità.

Un tema affrontato nella pratica da **Silvano Rovei**, che ha analizzato in dettaglio il cruscotto di controllo della sostenibilità economica della sua azienda, sottolineando come l'aspetto della comunicazione sia essenziale per vincere la diffidenza da parte dell'opinione pubblica nei confronti della zootecnica e rispondere alle nuove richieste di prodotti alimentari di qualità.



GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Socchetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano Cse
via Bria - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Rivesse Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

Dora Baltesse Soc. Agr. Coop.
via Rondossone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Salluggia
C.na Tenimento - Salluggia (VC) Tel. 0161 486373

San Pietro del Ballo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Agrì 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (PT) Tel. 011 9682856
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692520

Vigonesse Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC 200 s.r.l.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (PT) Tel. 011 9688556

CAPAC Soc. Agr. Coop. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacser.it

LA NUOVA GENERAZIONE AL LAVORO



NUOVA GAMMA FIAT PROFESSIONAL. PROFESSIONISTI COME TE.

Con leasing Evolease 60 canoni da **297€**, **Anticipo zero**, valore di riscatto **8.441€** (Importi iva esclusa). Tan fisso 5,99% - Taeg 8,06%

FIAT
 PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE 2024 IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.
WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLÒ Van CHi 1.5 BlueHDi (N1) 100cv M16. Prezzo di Listino 21.700€ (Messa su strada, IPT e contributo RTU esclusi). Prezzo Prom. 19.300€. Valore fornitura 19.300 €. Anticipo 0 €. Durata 60 mesi, 60 canoni mensili da 297€ (inclusa spesa di gestione di 18,26€/canone ed il servizio Identicon 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,62€/canone). Valore di riscatto 8.441,3€. Importo Totale del Credito 20.289,74€. Spese Istruttoria 0€. Bollo 16€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi Totali 4.381,87€. Importo Totale Dovuto 23.681,87€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (fisso) 5,99%, TAEG 8,06%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta o rottamazione usata per contratti stipulati entro il 30 aprile 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sve, Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto gamma ICE (l/100 km): 13,2-5,3; emissioni CO₂ (g/km): 347-140. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 29/02/2024 e indicati ai fini comparativi. Consumo di energia gamma BEV (kWh/km): 19,6-29,5; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 20/02/2024 e indicati ai fini comparativi.

SPAZIO
 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com • veicoli@commerciale@spaziogroup.com